

APPROVATO dal Collegio dei Docenti in data 28/10/2015
e dal Consiglio d'Istituto in data 28/10/2015

INDICE

Premessa	4
Analisi del territorio	5
Chi siamo	8
Come si articola il nostro Istituto	9
Risorse strutturali dei plessi	10
Organigramma funzionale	11
Risorse umane interne	13
Il nostro sistema scolastico	15
Calendario scolastico	18
Criteri iscrizione e formazione classi	19
Rapporti scuola-famiglia	21
Modello formativo	22
Protocollo per l'inclusione degli alunni con BES	27
Integrazione alunni stranieri	34
Valutazione alunni	35
Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo d'istruzione	44
Ampliamento dell'offerta formativa	48

ALLEGATI

- Allegato n. 1 Linee Programmatiche Dipartimento Scuola dell'Infanzia
- Allegato n.2 Linee Programmatiche Dipartimento Scuola Primaria (Ambito Linguistico-Espressivo)
- Allegato n.3 Linee Programmatiche Dipartimento Scuola Primaria (Ambito Logico-Matematico)
- Allegato n.4 Linee Programmatiche Dipartimento Scuola Primaria (Ambito Antropologico)
- Allegato n. 5 Linee Programmatiche Dipartimento di Lettere
- Allegato n. 6 Linee Programmatiche Dipartimento di Matematica e Scienze
- Allegato n. 7 Linee Programmatiche Dipartimento di Lingue Straniere
- Allegato n. 8 Linee Programmatiche Dipartimento di Tecnologia
- Allegato n. 9 Linee Programmatiche Dipartimento di Arte e Immagine
- Allegato n. 10 Linee Programmatiche Dipartimento di Educazione Musicale
- Allegato n.11 Linee Programmatiche Dipartimento di Scienze Motorie e Sportive
- Allegato n.12 Linee Programmatiche Insegnamento Religione Cattolica
- Allegato n.13 Regolamento Disciplinare d'Istituto
- Allegato n.14 Prospetto Visite Didattiche e Viaggi d'Istruzione

PREMESSA

*“L'istruzione non è la preparazione alla vita,
l'istruzione è la vita stessa.”*

John Dewey

Partendo dalla riflessione sulla sopraccitata frase del grande filosofo e pedagogista statunitense J. Dewey, viene spontaneo pensare all'istruzione non come ad un percorso parallelo alla vita dell'individuo, ma come l'insieme delle occasioni, delle esperienze, delle riflessioni, che la vita stessa offre.

In quest'ottica, la scuola concorre in maniera determinante a formare ed istruire cittadini consapevoli e responsabili del proprio “progetto di vita” e, per questo, il nostro Istituto, attraverso la sua ricca e variegata “offerta formativa”, tenendo conto di tutte le esigenze che vengono dal territorio in cui opera, progetta ed elabora il POF.

Il POF, infatti, rappresenta lo strumento giuridico-organizzativo per ricondurre a sintesi i molteplici aspetti della vita della scuola, in ordine ai progetti di natura didattica, organizzativa e finanziaria.

E' il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle Istituzioni Scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia (art. 3 DPR 275/99).

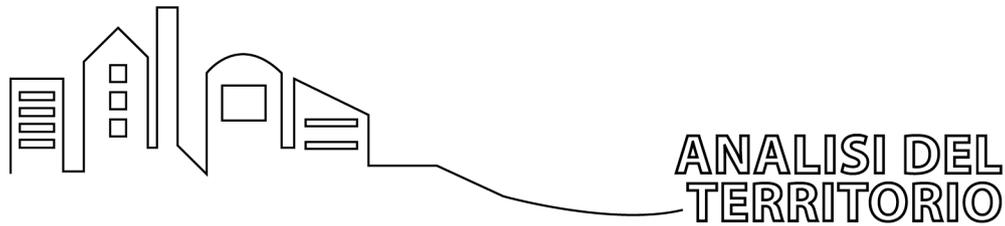
Esso è il naturale sviluppo della pratica didattica e organizzativa ed è basato su criteri di fattibilità, verificabilità e trasparenza, in modo da consentire all'Istituzione Scolastica di acquisire credibilità nei confronti dei genitori e dell'intera comunità.

Il valore del POF risiede nella sua funzione di programmazione unitaria del servizio erogato da uno specifico Istituto Scolastico, con l'obiettivo di garantire a tutte le componenti interessate (interne ed esterne alla scuola) partecipazione, trasparenza, possibilità di controllo degli impegni sottoscritti.

Troveremo nel POF le scelte curricolari, i profili organizzativi e metodologici, la lettura dei bisogni del contesto territoriale, gli strumenti di verifica e controllo, l'ampliamento dell'offerta formativa.

Il POF è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studio.

Nella loro dimensione collegiale i docenti **elaborano, attuano e verificano**, per gli aspetti pedagogico-didattici, il POF, adattandone l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni, tenendo conto del contesto socio-economico e culturale di riferimento.



QUARTIERE SFERRACAVALLO TOMMASO NATALE

Le borgate presentano le contraddizioni tipiche di molte città meridionali in cui arretratezza e modernità coesistono: disoccupazione e nuove professioni, ceto operaio, piccola borghesia, ceto medio impiegatizio e produttivo rappresentano uno spaccato della realtà socio-economica del territorio, con una decisa prevalenza di disoccupati, pensionati, operai e impiegati.

In questo contesto, la scuola rappresenta un'agenzia educativa fondamentale, poiché assieme alla famiglia delinea e costruisce il percorso educativo-formativo che gli allievi, fin dalla più tenera età, devono intraprendere e perseguire per diventare membri attivi e responsabili all'interno della società.

A tale scopo, una stretta collaborazione scuola-famiglia diventa ancora più indispensabile in quelle situazioni di svantaggio socio-economico e culturale che nella società multietnica e globalizzata, in cui viviamo, sono sempre più presenti. La condivisione di comportamenti e modelli, da parte della scuola e della famiglia, permette agli alunni di fruire l'ambiente scolastico come familiare e rassicurante, evitando qualsiasi stress psicologico ed emotivo.

RESIDENZIALITÀ: 20.323 ABITANTI

ATTIVITÀ PRODUTTIVE: Le attività produttive si rivolgono prevalentemente al settore turistico-ristorativo. L'attività della pesca è ancora esercitata tradizionalmente da un buon numero di famiglie di pescatori. E' ancora consuetudine imbarcarsi su navi petroliere, mercantili, passeggeri e/o di crociera. Questo lavoro assicura una relativa stabilità economica, ma a volte è fonte di situazioni problematiche per i lunghi periodi di distacco dalla famiglia. Altre attività espletate: commercio, artigianato, edilizia, ricezione e ristorazione. L'agricoltura e l'allevamento del bestiame, a causa dell'espansione edilizia, sono quasi scomparsi.

OCCUPAZIONE E DISOCCUPAZIONE: Il grado di disoccupazione nelle borgate è molto alto.

EMIGRAZIONE-IMMIGRAZIONE: Ancora presente il flusso migratorio prevalentemente verso l'Italia centro-settentrionale. Da qualche anno si registra anche un fenomeno di immigrazione da parte di singoli e famiglie provenienti dal Nord Africa e dall'area indiana.

COLLEGAMENTI: le borgate di Sferacavallo e Tommaso Natale sono collegate al centro cittadino da autobus AMAT e dalla metropolitana (Stazione FFSS di Tommaso Natale), malgrado le fermate nella giornata siano insufficienti.

LA STORIA ED IL TERRITORIO: Fiancheggiato dai Monti Billiemi e Pizzo S. Margherita e proteso verso il Mar Tirreno, ubicato alla periferia nord-ovest della città, Sferracavallo è un borgo marinaro e turistico, antico di molti secoli, anche se le sue origini non sono databili con precisione. Dalle notizie degli archivi storici, il villaggio risulta essere abitato sin dall'età preistorica da tribù di cacciatori e raccoglitori di radici che vivevano nelle sue numerose grotte per proteggersi dagli assalitori. **Scavi archeologici** hanno riportato alla luce materiali databili al **Paleolitico superiore**.

Tra le sue numerose grotte ricordiamo: la **Grotta Impiso** o **dell'Impiccato**, sull'omonimo Pizzo, nella quale sono stati ritrovati resti di ippopotami e di elefanti; la **Grotta Pecoraro**, nella quale sono stati trovati frammenti ceramici risalenti alla cultura di Thapsos (1.500 a.c.), sopravvissuti agli interventi di modifica strutturale, risalenti alla Seconda Guerra Mondiale; la **grotta Conza**, alle falde del Billiemi, oggi riserva naturale, un'enorme caverna nella quale sono stati rintracciati frammenti di selce lavorata, di ossidiana e macine in pietra lavica utilizzate per ridurre in polvere il grano.

Solo nel XV-XVI secolo si hanno precise connotazioni storiche e bibliografiche di un gruppo di pescatori, provenienti dall'area palermitana e dall'Isola delle Femmine, che costituirono il **primo nucleo abitativo** attorno all'antica tonnara, detta di "Calandria" (1.350), e ad una chiesetta nei pressi di via Scalo di Sferracavallo e di via Amorello. All'inizio la piccola comunità ebbe un'economia incentrata sul mare, col passare del tempo gli abitanti si dedicarono anche alle attività agricole con la **coltivazione dei vigneti, del mirto e del sommacco** (queste ultime erano piante utilizzate per la concia delle pelli).

Secondo lo storico Francesco Lo Piccolo, la famiglia dei Morello, che possedeva chiuse di terra nelle contrade di Sferracavallo, nel 1644 le ampliò col "luogo grande" di Pietro Schillaci e nel 1682 ottenne in enfiteusi dall'Arcivescovo di Monreale la cosiddetta Tonnarazza, cioè le rovine di una tonnara abbandonata sul litorale di Sferracavallo col baglio e i magazzini. In questo modo i Morello formavano una tenuta di vaste dimensioni compresa tra il monte Gallo e la riva del mare. In una di queste chiuse, nel 1696, sorgeva un gruppo di case, un magazzino e una chiesetta, primo nucleo abitativo che i Morello ampliarono aggiungendo una chiesa chiamata dei "Tre Vescovi", perché ubicata alla confluenza di tre diocesi: Monreale, Mazara e Palermo. Nel 1840 la Chiesa venne ampliata e dedicata ai SS. Cosma e Damiano dichiarati protettori della Borgata.

Intorno al XVI secolo il fenomeno della pirateria interessò anche il territorio di Sferracavallo. Per difendere i poderi, la tonnara e, soprattutto, gli abitanti furono erette **due torri**. Tra le due, la più antica e la più importante è quella edificata dai Conti di Carini e di Capaci nel 1.417, mantenuta per diversi secoli a spese del Senato e i cui ruderi sono tuttora visibili alle spalle dell'Hotel Bellevue, a **Punta Matese**. Essa fu costruita anche per inviare messaggi alla città di Palermo provenienti da Ustica e Trapani, utilizzando il fumo di giorno e il fuoco di notte.

Tra il XVII e il XVIII secolo la strada che congiunge Sferracavallo a Palermo, divenuta impraticabile al punto che sferrava i cavalli (e forse proprio per questo motivo, secondo alcuni studiosi, la borgata prese questo nome) subì una bonifica per consentire al re Vittorio Amedeo di recarsi a Trapani. Dopo qualche anno, però, le condizioni della strada peggiorarono e nel 1.750 si procedette alla definitiva sistemazione e la nuova arteria, in omaggio al viceré Eustachio di La Vieufille, venne detta "**Via Eustachia**". La strada risultò così agevole che poté accogliere numerose carrozze di dame e cavalieri di Palermo durante le loro passeggiate.

Nello stesso periodo fu edificata, nei pressi della località Schillaci, la **Villa Maggiore Amari** che, in età settecentesca, divenne il centro di un vasto feudo che comprendeva Sferracavallo, parte di Tommaso Natale e Monte Gallo. Il nome le derivò da Rosalia Amari che nel 1.865 sposò l'economista Francesco Maggiore Perni.

Successivamente vengono costruiti **villini Liberty d'inizio secolo**, concentrati soprattutto nella **via Plauto** e nel **viale Florio**, precisamente lungo la fascia marina che dalla piazza conduce verso il paese d'Isola delle Femmine. Da quel giorno si è assistito ad uno sviluppo sempre crescente e la nuova località di villeggiatura ha sopraffatto l'antico borgo di pescatori.

Sferracavallo, oggi, porta nord-ovest della città di Palermo, separato da Tommaso-Natale dal passaggio a livello della linea ferroviaria Palermo-Trapani e della Metropolitana di superficie,

rappresenta l'anello di congiunzione con i comuni limitrofi di Isola delle Femmine e Capaci, asse viario che conduce all'aeroporto Falcone-Borsellino.

Bellissimi il golfo sul quale si affaccia e la limitrofa costa di Barcarello, punti di attrazione di particolare pregio.

STRUTTURE AMMINISTRATIVE E SOCIALI

- Delegazione comunale: VII Circoscrizione – Via Sferracavallo .
- Scuole statali: Istituto Comprensivo (infanzia, primaria e secondaria di 1° grado)
- Parrocchia e oratorio SS Cosma e Damiano, via Torretta
- Parrocchia e oratorio S. Giovanni Battista, piazza Tommaso Natale
- Consultorio ASL comprendente le seguenti figure professionali: assistenti sociali, psicologo, ginecologo.
- Ambulatorio di medicina di base, XII Distretto.

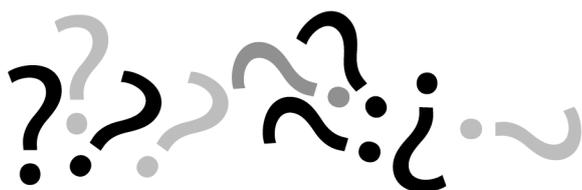
RISORSE CULTURALI E RICREATIVE

- Associazioni culturali
- Associazioni sportive
- Associazioni di volontariato
- Cinema

FESTIVITA' RELIGIOSE

Festa dei Santi Cosma e Damiano, ultima domenica di settembre.

Le celebrazioni in onore dei Santi sono molto sentite dalla popolazione. Sia adulti che bambini seguono e prendono parte alla processione organizzata dal parroco della chiesa e da una Fondazione dedicata ai Santi Cosma e Damiano.



CHI SIAMO

ISTITUTO COMPRENSIVO SFERRACAVALLLO

E' stato costituito nell'anno scolastico 2000/2001 cedendo i due plessi di scuola primaria "Via Limoni" e "G. Rodari" alla ex-scuola media "E. Basile" (diventata anch'essa istituto comprensivo) e acquisendo da quest'ultima i due plessi di scuola secondaria superiore di 1° grado "Cortile Guzzardi" e "Via Terenzio", ubicati in quella parte del quartiere avente caratteristiche socio-economiche omogenee.

"Gli Istituti Comprensivi rappresentano un'esperienza in cui per la prima volta diversi gradi di istruzione coesistono in una struttura educativa"

"Le caratteristiche che l'esperienza presenta sono assolutamente nuove si sono create condizioni favorevoli ad una completa realizzazione del principio della continuità educativa, si sono aperti spazi per un progetto educativo ad orientamento unitario che vede come suo centro l'allievo. Appare opportuno che i momenti di collegialità unitaria vengano esaltati per favorire una maggiore conoscenza degli aspetti di funzionamento e delle attività che investono gli ordini di scuole diversi da quello di appartenenza soprattutto per realizzare una programmazione educativa e didattica funzionale alle esigenze degli allievi nel loro percorso di scolarità." (C.M. 28 Luglio 1997, N. 454 – Linee di azione e di orientamento per il funzionamento degli Istituti Comprensivi delle scuole materna, elementare e media.)

"Le esigenze e gli scopi comuni esigono un crescente scambio di idee e una crescente unità del sentimento di simpatia." (John Dewey).

Compito della scuola è di mettere in atto strategie adeguate alla creazione di un ambiente favorevole al superamento dello svantaggio culturale e rispettoso delle diversità e dell'individualità dei singoli alunni, diversificando l'offerta formativa e i percorsi educativi, assicurando tuttavia a ciascuno il raggiungimento degli obiettivi comuni. In questo lavoro la scuola deve sempre più diventare comunità di cui fanno parte a pieno titolo non solo gli alunni e tutto il personale della scuola, ma anche le famiglie.

La scuola negli anni si è impegnata ad attivare tutta una serie d'interventi tesi a stimolare la collaborazione con le famiglie utilizzando le risorse a sua disposizione.

PUNTI FORTI

- La possibilità di seguire, con interventi unitari, l'alunno dall'età di tre anni all'età di quattordici anni.
- Lo scambio di esperienze professionali.

PUNTI DEBOLI

- La suddivisione della scuola in plessi separati e distanti fra loro.
- La conseguente difficoltà nel socializzare esperienze e diffondere informazioni.

COME SI ARTICOLA IL NOSTRO ISTITUTO

SCUOLA DELL'INFANZIA

PLESSI	DOCENTI	CLASSI	ALUNNI
T. C. Onorato (Via Tacito, 24)	n. 5	n. 4	n. 72
Don Milani (Via Sferracavallo, 132)	n. 3	n. 2	n. 30
Organico complessivo	n. 8	n. 6	n. 102

SCUOLA PRIMARIA

PLESSI	DOCENTI	CLASSI	ALUNNI
T. C. Onorato (Via Tacito, 24)	n. 21	n. 10	n. 157
Don Milani (Via Sferracavallo, 132)	n. 18	n. 9	n. 142
Organico complessivo	n. 39	n. 19	n. 299

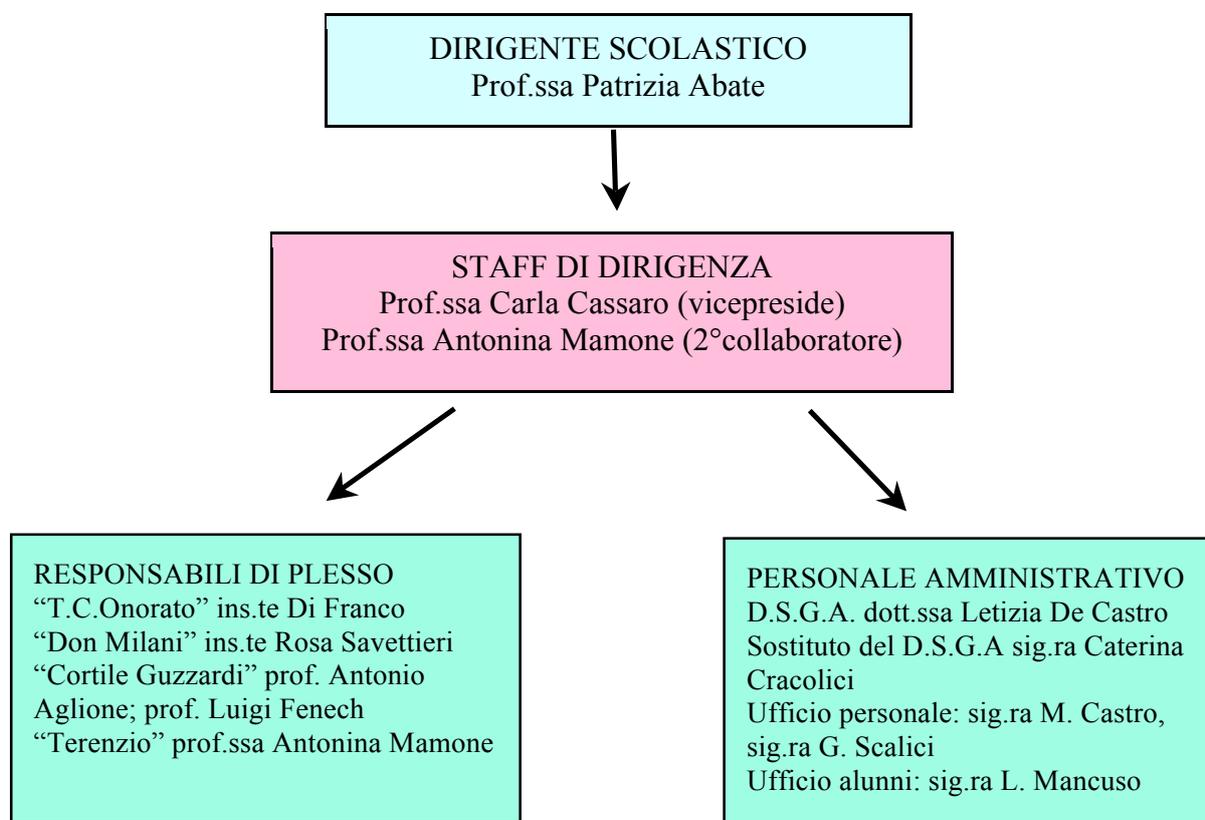
SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO

PLESSI	DOCENTI	CLASSI	ALUNNI
Cortile Guzzardi (Via Sferracavallo, 93)	n. 45	n. 15	n. 182
Via Terenzio, 5	n. 27	n. 7	n. 86
Organico complessivo	n. 72	n. 22	n. 268

RISORSE STRUTTURALI DEI PLESSI

PLESSO	SPAZI INTERNI	SPAZI ESTERNI
<p>Sede centrale “Ten. Carmelo Onorato” sito in via Tacito, 24 Plesso di Scuola dell’Infanzia e Primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 19 aule; - n. 1 laboratorio multimediale; - n. 4 locali uffici; - n. 1 sala riunioni/teatro 	Cortile
<p>“Don Milani” sito in via Sferracavallo, 132 Plesso di Scuola dell’Infanzia e Primaria</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 12 aule; - n. 1 locale teatro/palestra; - n. 1 laboratorio multimediale; 	
<p>“Cortile Guzzardi” sito in via Sferracavallo, 93 Plesso di Scuola Secondaria di primo grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 14 aule; - n. 1 laboratorio multimediale; - n. 1 biblioteca di istituto; - n. 1 sala per i professori; - n. 1 palestra - n. 1 laboratorio scientifico 	Cortile
<p>“Plesso Terenzio” sito in via Terenzio, Scuola Secondaria di primo grado</p>	<ul style="list-style-type: none"> - n. 8 aule - n. 1 biblioteca; - n. 1 sala professori; 	Cortile

ORGANIGRAMMA FUNZIONALE



FUNZIONI STRUMENTALI AL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA	
Gestione del P.O.F. Valutazione ed autovalutazione d'Istituto	Prof.ssa Anna Rizzuto
Servizi a favore degli alunni: organizzazione, coordinamento e gestione viaggi, visite, attività sportive, musicali e culturali	Prof.ssa Stefania Rotolo
Sostegno e supporto agli alunni: continuità e orientamento	Prof.ssa Maria Vallone
Sostegno e supporto agli alunni: dispersione e recupero	Ins.te Rosa Savettieri

Personale con incarico di RSU	RLS	Collaboratori scolastici
Ins.te Giuliana Bentley Prof.ssa Francesca Schembri Volpe Prof.ssa Marilena Muto	Ins.te Giuliana Bentley	Statali n. 8 Cooperativa n. 4

ORGANI COLLEGIALI

GIUNTA ESECUTIVA	
Dirigente Scolastico	Abate Patrizia
Direttore S.G.A.	De Castro Letizia
Genitori	Vitale Leonardo
Docenti	Corica Rosalia
A.T.A.	Farina Rosalia

CONSIGLIO D'ISTITUTO	
Dirigente Scolastico	Abate Patrizia
Presidente	Bertoncini Alessandra
Vice-Presidente	
Componente Genitori	Baio Maria Rosa, Bertoncini Alessandra Conti Tiziana, Cucina Gioacchino, Piazza Maria Grech Felice, Saporito Maria Leonarda, Vitale Leonardo
Componente Docenti	Bentley Giuliana, Corica Rosalia, Cracolici Cristina Mamone Antonina, Piraino Graziella, Pirrerà Vincenzo, Sciortino Evita, Vallone Maria
Componente A.T.A.	Farina Rosalia, Randazzo Carolina

Le riunioni, sia del Collegio dei Docenti, sia dei Consigli di Classe, del Consiglio d'Istituto e della Giunta Esecutiva, sono tenute sempre nella sede centrale sita in via Tacito, 34.

Le riunioni per i ricevimenti dei genitori avvengono nei plessi di appartenenza degli alunni.

RISORSE UMANE INTERNE

FIGURE DI SUPPORTO ALLE FUNZIONI STRUMENTALI	RESPONSABILI/REFERENTI
<p>Prof. Pirrera, figura di supporto all'attività della F.S Area 1 (prof.ssa Rizzuto)</p> <p>Prof.ssa Muto, figura di supporto all'attività della F.S Area 1 (prof.ssa Rizzuto)</p>	<p>Prof.ssa Catania, responsabile dell'attività di "Educazione alla Legalità"</p>
<p>Ins.te Dolce, figura di supporto all'attività della F.S. Area 2 (prof.ssa Rotolo)</p>	<p>Prof.ssa Cangialosi responsabile igiene, salute e ambiente</p>
<p>Ins.te Tortorici, figura di supporto all'attività della F.S. Area 3 (prof.ssa Vallone)</p>	<p>Ins.te Dolce responsabile del sito WEB dell'Istituto</p>
<p>Ins.te Davi, figura di supporto all'attività della F.S. Area 3 (prof.ssa Vallone)</p>	<p>Prof.ssa Sciacchitano responsabile delle attività a favore degli alunni H</p>
<p>Prof.ssa Manto, figura di supporto all'attività della F.S. Area 4 (Ins.te Savettieri)</p>	

Sono inoltre operanti all'interno dell'Istituto

GOSP: (Gruppo Operativo di Supporto Psicopedagogico)

- **Prof.ssa Anna Rizzuto**, funzione strumentale Area 1
- **Prof.ssa Vallone Maria**, funzione strumentale Area 3
- **Ins. Savettieri Rosa**, funzione strumentale Area 4
(referente del GOSP presso l'Osservatorio 13)
- **Operatrice psicopedagogica territoriale**

GLI: (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)

- **Prof.ssa Sciacchitano Dorina**, responsabile delle attività a favore degli alunni H
- **Prof.ssa Rizzuto Anna**, funzione strumentale Area 1
- **Prof.ssa Muto Marilena**, membro Commissione di supporto Area 1
- **Ins. Castagnaro Anna**, docente specializzato
- **Prof.ssa Testa Renata**, docente specializzato

L' I.C.S. "Sferracavallo-Onorato" aderisce all'**Osservatorio di Area - distretto XIII**, le cui attività prevedono:

1. Progettualità dedicate
2. Formazione e consulenza per i docenti dell'Istituto
3. Supporto e consulenza per i genitori
4. Interventi sul gruppo classe e personalizzati sui singoli alunni
5. Coordinamento del gruppo GOSP dell'Istituto

Figura di riferimento per il nostro Istituto è l'operatrice psicopedagogica, che offre consulenza e supporto ai docenti nell'osservazione, individuazione e presa in carico di alunni con particolari difficoltà cognitive e/o affettivo-relazionali che devono essere avviati ad un eventuale iter diagnostico e di certificazione.

IL NOSTRO SISTEMA SCOLASTICO



Il nostro sistema scolastico segue gli alunni nell'arco di **dieci anni** e comprende **tre ordini di scuola**:

- **Scuola dell'Infanzia**
- **Scuola Primaria**
- **Scuola Secondaria di primo grado**

La Scuola dell'Infanzia, «non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative».

- “Don Milani”, via Sferracavallo n. 132, comprende due sezioni statali a tempo breve, dal lunedì al venerdì, con il seguente orario: 8.00 - 13.00.

- “Ten. Carmelo Onorato”, via Tacito, che comprende due sezioni statali anch'esse funzionanti dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 13.00.

L'orario degli insegnanti è di 25 ore settimanali, 5 ore giornaliere dal lunedì al venerdì.

Le attività didattiche in tutte le sezioni si svolgono dal lunedì al venerdì per 25 ore settimanali.

La frequenza è gratuita e volontaria, ma gli iscritti hanno l'obbligo di frequentare con puntualità e regolarità.

Le assenze entro i 5 giorni devono essere giustificate dai genitori in forma orale o scritta. Le assenze superiori a 15 gg. se non giustificate nei modi previsti comportano il depennamento dell'alunno e lo scorrimento della lista di attesa. Infatti, ogni anno molte sono le richieste d'iscrizione che non possono essere accolte.

I campi di esperienza sono i seguenti:

- Il sé e l'altro
- Il corpo e il movimento
- Immagini, suoni, colori

- I discorsi e le parole
- La conoscenza del mondo

La Scuola Primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità ed ha il fine di far raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Le materie d'insegnamento sono solitamente aggregate in ambiti disciplinari; ogni ambito è curato da un docente, ma si possono avere anche aggregazioni diverse da quelle sottoelencate e un docente può avere assegnati anche più ambiti.

Le aree disciplinari sono le seguenti:

- Linguistico-espressiva
- Logico-matematica
- Antropologica

Il plesso “Ten. Onorato”, sito in via Tacito, è di proprietà comunale e risale alla metà degli anni '50, mentre il plesso “Don Milani”, sito in via Sferracavallo, è in affitto e occupato con decreto del Prefetto di Palermo.

Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene a seguito di valutazione positiva al termine del secondo periodo didattico biennale.

La Scuola Secondaria di primo grado, della durata di tre anni, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo, opera in due plessi:

1. “Cortile Guzzardi” - locali in affitto dal Collegio delle Suore;
2. “Via Terenzio” - locali in affitto di proprietà parrocchiale.

La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e alla evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione Europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione (art. 9, c. 1, D.Lgs 19.2.04, n. 59).

Tenuto conto delle richieste delle famiglie al momento dell'iscrizione in prima classe, gli alunni delle seconde e terze proseguono l'assetto organizzativo dell'anno precedente.

Il primo ciclo di istruzione ha configurazione autonoma rispetto al secondo ciclo di istruzione e si conclude con l'esame di Stato.

TEMPO ALUNNI

- Curricolo di scuola antimeridiano.
- Curricolo integrato per progetti/laboratori antimeridiani.
- Curricolo opzionale pomeridiano facoltativo per progetti.

ORGANIZZAZIONE DIDATTICA DELLE CLASSI (secondaria di I grado)

Docente	Discipline obbligatorie	Classi tipo		
Religione	Religione	33	33	33
Lettere	Italiano	198	198	198
Storia	Storia	66	66	66
Geografia	Geografia	33	33	33
Matematica	Matematica	132	132	132
Scienze	Scienze	66	66	66
Tecnologia	Tecnologia	66	66	66
Inglese	Inglese	99	99	99
Francese	Francese	66	66	66
Arte imm.	Arte e immagine	66	66	66
Musica	Musica	66	66	66
Sc. m. s.	Scienze motorie e sportive	66	66	66
Approf.	Approfondimento	33	33	33
	Totale ore obbligatorie all'anno:	990	990	990

ATTIVITÀ ALTERNATIVE ALL'IR.C. E CELEBRAZIONE SANTA MESSA

Per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica è previsto, in accordo con le famiglie, un orario di entrata e uscita flessibile, ovvero studio individuale in classe. Come deliberato dal Collegio Docenti e dal Consiglio d'Istituto, in occasione del Santo Natale e della Santa Pasqua, verranno celebrate delle messe in orario curricolare con diverse sedi e modalità di organizzazione, a seconda delle esigenze dei singoli plessi. Inoltre, ove si riterrà opportuno, i docenti della scuola primaria potranno decidere di organizzare attività alternative, sempre attinenti alle festività religiose, nei plessi di appartenenza.

Nei giorni di celebrazione delle Sante Messe, sono comunque organizzate delle attività alternative che garantiscano regolarmente la continuità e la fruizione delle attività didattiche per gli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica.

CALENDARIO SCOLASTICO 2015/16	
Inizio delle lezioni	14/set/15
Festività	Tutte le domeniche 1 novembre 2015 - Festa di tutti i Santi 8 dicembre 2015 – Immacolata Concezione 25 dicembre 2015 – Santo Natale 26 dicembre 2015 - Santo Stefano 1 gennaio 2016 – Capodanno 6 gennaio 2016 – Epifania 27 marzo 2016 - Pasqua di Resurrezione 28 marzo 2016 - Lunedì dell'Angelo 25 aprile 2016 – Anniversario della Liberazione 1 maggio 2016 – Festa del Lavoro 15 maggio 2016 - Festa dell'Autonomia Siciliana 2 giugno 2016 – Festa nazionale della Repubblica Festa del Patrono
Sospensione delle lezioni	Eventuali giorni di sospensione saranno deliberati dagli organi collegiali dell'Istituto.
Vacanze di Natale	Dal 22 dicembre 2015 al 6 gennaio 2016
Vacanze di Pasqua	Dal 24 al 29 marzo 2016
Termine delle lezioni Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado	9/06/2016
Termine delle attività educative Scuola dell'Infanzia	30/06/2016



CRITERI PER L'ISCRIZIONE E LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Criteria deliberati dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2015 e dal Consiglio di Istituto in data 08/09/2015.

Criteria per l'iscrizione alla scuola dell'infanzia

- Priorità per gli alunni diversamente abili con domicilio nel quartiere;
 - Riserva del Dirigente Scolastico (5 posti);
 - Priorità d'iscrizione per i figli dei dipendenti della scuola;
 - Priorità per età anagrafica: 5 anni - 4 anni - 3 anni con domicilio nel quartiere;
- Verifica degli alunni frequentanti ogni 15 giorni e scorrimento delle graduatorie durante tutto l'anno scolastico;
- Gli alunni assenti per 15 giorni consecutivi senza giustificato motivo, verranno depennati e sostituiti da altri alunni inseriti nella lista d'attesa, seguendo i criteri sopraindicati.

Criteria per l'assegnazione al plesso degli alunni della scuola dell'infanzia

Per l'**individuazione del plesso di assegnazione** (Don Milani o Tenente Onorato) si terrà conto:

- Della presenza di fratelli/sorelle nel plesso;
- Della vicinanza del domicilio dell'alunno;

Criteria per l'iscrizione alla scuola Primaria:

- Verranno iscritti tutti gli alunni provenienti dalla Scuola dell'Infanzia I.C. Sferracavallo che compiranno sei anni entro il 31 Dicembre 2015;
- Alunni in obbligo scolastico residenti nel territorio come dai tabulati forniti dal Comune di Palermo;
- Alunni che compiranno sei anni entro il 30 Aprile 2016 provenienti dalla Scuola dell'Infanzia dell' I.C. Sferracavallo;
- Alunni che compiranno sei anni entro il 30 Aprile 2016 residenti nel territorio come da tabulati forniti dal Comune di Palermo;
- Priorità d'iscrizione per i figli dei dipendenti della scuola;
- Diritto di precedenza per gli alunni che hanno fratelli o sorelle frequentanti altri classi dell' I.C. Sferracavallo.

Criteria per l'assegnazione al plesso degli alunni della scuola primaria

- provenienza dalla scuola dell'infanzia;
- presenza di fratelli/sorelle nel plesso;
- territorialità.

Criteria per l'iscrizione degli alunni della scuola secondaria:

- Vengono iscritti alla S.S. di I grado tutti gli alunni provenienti dalla scuola primaria dell'IC Sferracavallo
- Vengono iscritti gli alunni provenienti dal territorio che sono in obbligo scolastico
- Priorità d'iscrizione per i figli dei dipendenti della scuola
- Diritto di precedenza per gli alunni che hanno fratelli o sorelle frequentanti altri classi dell'I.C. Sferracavallo

Criteria per l'assegnazione al plesso degli alunni della scuola secondaria

- Per l'individuazione del plesso di assegnazione (Cortile Guzzardi o Via Terenzio), in relazione alla capienza delle aule, si terrà conto della vicinanza del domicilio dell'alunno.

Criteria per la formazione delle classi

1. Omogeneità delle classi ed equa distribuzione dei diversi gruppi di alunni con particolare riguardo alle competenze e al comportamento.
2. Fermo quanto stabilito al punto 1) gli studenti devono essere assegnati alle classi assicurando analoga proporzione di:
 - a) Presenza di fratelli e/o sorelle nel corso per cui si presenta richiesta
 - b) diversi giudizi di scuola del grado precedente
 - c) distribuzione maschi-femmine
 - d) alunni H
 - e) alunni ripetenti
 - f) alunni di lingua madre diversa da quella italiana
 - g) alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della Religione
 - h) l'essere ripetenti anche per la seconda o terza volta, costituisce criterio preferenziale per la scelta del corso, salvaguardando i criteri sopra esposti
3. La preferenza espressa dalle famiglie all'atto dell'iscrizione è accettata se compatibile con i criteri sopra esposti.
4. In caso di richieste di inserimento di gruppi di alunni nella stessa classe/sezione, non si garantisce l'inserimento di più di due/tre alunni per classe.
5. Le classi devono essere numericamente simili. Fermo restando i limiti stabiliti dalla normativa sulla sicurezza, Lo scarto nel numero complessivo di alunni tra classi non può superare le tre/cinque unità, salva la presenza di alunni H.
6. La composizione delle classi sarà resa nota all'albo della scuola.
7. Su richiesta, eventuali informazioni o chiarimenti possono essere ottenuti esclusivamente attraverso il Dirigente Scolastico o suo delegato.
8. Gli elenchi delle classi, saranno pubblicati due-cinque giorni prima dell'inizio delle lezioni.

RAPPORTI SCUOLA – FAMIGLIA

PREMESSA

Nel nostro Istituto un'attenzione particolare è rivolta al rapporto di corresponsabilità scuola-famiglia, considerato di estrema importanza nella formazione del bambino e dell'adolescente. L'alleanza educativa tra gli insegnanti e i genitori è la premessa indispensabile per il benessere dell'alunno, per la sua crescita umana, relazionale, culturale. Pertanto, è ricercata e curata una costante relazione di fiducia e di dialogo, nel rispetto dei ruoli e delle singole prerogative, soprattutto per quanto riguarda gli interventi educativi nei quali la coesione e la condivisione di strategie e di obiettivi è basilare.

Occasioni specifiche di incontro tra scuola e famiglia sono i ricevimenti individuali e generali dei docenti.

OBIETTIVI

- Creare un clima relazionale positivo, fondato sull'accoglienza e l'ascolto reciproco.
- Informare i genitori sulle finalità, gli obiettivi e l'organizzazione della scuola, sui percorsi educativo/didattici che s'intendono attivare e sulla valutazione degli alunni.
- Coinvolgere attivamente le famiglie nel rapporto con la scuola, attraverso incontri individuali e assembleari, con momenti di formazione – informazione.
- Migliorare le opportunità di aggregazione fra genitori e fra i genitori e gli alunni, offerte dalla scuola e dalle altre agenzie educative del territorio, attraverso progetti con la partecipazione dei genitori
- Ascoltare le opinioni e considerare le esigenze dei genitori in relazione all'organizzazione dei servizi offerti dalla scuola.

RICEVIMENTO COLLEGIALE

La partecipazione dei genitori è particolarmente importante in determinati momenti:

- le elezioni dei rappresentanti nei consigli di classe e di interclasse (mese di ottobre)
- le assemblee di classe
- la consegna delle schede di valutazione quadrimestrali (mesi di febbraio e giugno)
- il ricevimento individuale degli insegnanti al mattino su appuntamento
- il ricevimento collegiale degli insegnanti

Per tutti e tre gli ordini di scuola sono previsti 4 ricevimenti collegiali di cui due per la consegna dei documenti di valutazione:

Mese	Dicembre	Febbraio	Aprile	Giugno
Scuola dell'Infanzia	Ricevimento	Consegna schede valutazione	Ricevimento	Consegna schede valutazione
Scuola Primaria	Ricevimento	Consegna schede valutazione	Ricevimento	Consegna schede valutazione
Scuola Secondaria di I° grado	Ricevimento	Consegna schede valutazione	Ricevimento	Consegna schede valutazione

MODELLO FORMATIVO: MISSIONE E VISIONE DELL'ISTITUTO

In relazione all'analisi del contesto e ai bisogni emersi, scaturisce il seguente modello formativo:

- **sviluppare la persona e, nel rispetto della sua identità sociale e culturale, guidarla verso un progetto di vita autonomo, agito con impegno e con partecipazione alla storia del mondo, da cittadino responsabile e consapevole.**

La scuola è il luogo deputato all'apprendimento e alla conoscenza. Ad essa è affidato il compito della formazione, puntando alla valorizzazione delle capacità personali, orientando nelle scelte (di vita, di studio, di lavoro), esercitando ad una cittadinanza attiva e corresponsabile con l'acquisizione di una coscienza civile; educando, in ultima analisi, al "confronto" ed alla "corresponsabilità".

Tutte le attività che vi si svolgono, curricolari ed extracurricolari, sono coinvolte nella formazione che, in tal modo, sarà orientata alla convivenza civile e democratica, in una ricerca sempre più rispettosa di valori condivisi, quali:

- **lotta al pregiudizio, al dogmatismo e al razzismo;**
- **disponibilità all'impegno personale, al confronto, alla tolleranza, al rispetto reciproco, alla partecipazione e al senso della cittadinanza.**

FINALITÀ E OBIETTIVI FORMATIVI DEL NOSTRO ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "Sferracavallo-Onorato", da sempre attento alle esigenze dell'utenza, vuole favorire un clima positivo e sviluppare al meglio le potenzialità di ciascuno, nel rispetto delle "diversità", fino alla valorizzazione delle "eccellenze".

La scuola attiva vari percorsi educativi che mirano a formare l'alunno come persona e a creare le condizioni per garantire a tutti pari opportunità di sviluppo e di crescita culturale.

Grazie alla formazione continua dei docenti, alla ricerca-azione e all'uso delle tecnologie avanzate, l'Istituto Comprensivo garantisce un insegnamento di qualità.

Il nostro Istituto si propone di:

- Accogliere ogni alunno favorendo il suo inserimento nella nuova realtà scolastica;
- Aiutare l'alunno ad acquisire progressivamente un'immagine sempre più chiara ed approfondita di sé e del proprio rapporto con il mondo esterno;
- Favorire la conquista di capacità espressive, logiche, scientifiche, operative e delle corrispondenti abilità;
- Favorire atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;
- Favorire l'acquisizione di un metodo di lavoro autonomo e di abilità utilizzabili in situazioni concrete;
- Fornire gli strumenti perché i ragazzi possano essere "protagonisti" nella società, sviluppando la competenza comunicativa e le abilità cognitive e ampliando la sfera dell'esperienza personale, anche attraverso l'operatività e la manualità;
- Motivare alla conoscenza fornendo occasioni di esperienze concrete di tipo espressivo, motorio, linguistico, logico e scientifico;
- Offrire opportunità per la socializzazione, l'interazione e la collaborazione con gli altri;
- Orientare verso scelte consapevoli e preparare alla responsabilità individuale;
- Potenziare la capacità di partecipazione ai valori della cultura, della civiltà e della convivenza sociale;
- Promuovere una dimensione dinamica dell'apprendimento;
- Promuovere la formazione dell'uomo e del cittadino secondo i principi sanciti dalla Costituzione;
- Promuovere l'autonomia personale e la riflessione critica;
- Realizzare la continuità tra i diversi ordini di scuola.

PROCESSO FORMATIVO
Scuola dell'Infanzia – Scuola Primaria – Scuola Secondaria di primo grado

Le scelte progettuali, metodologiche e organizzative ispirandosi alle istanze educative delle “Indicazioni Nazionali per il Curricolo”:

Centralità dell'alunno
Pieno sviluppo della persona
Autonomia di pensiero
Alfabetizzazione culturale
Successo scolastico
Cittadinanza attiva
Rispetto e valorizzazione

Si esplicano attraverso

i campi di esperienza
nella scuola dell'infanzia

le aree disciplinari nella
scuola primaria e nella
secondaria di 1° grado

SCUOLA DELL'INFANZIA

Maturazione dell'identità

- Sviluppo di un atteggiamento di sicurezza e stima di sé.
- Capacità di vivere in modo equilibrato e costruttivo i propri stati emotivi.
- Capacità di saper gestire i propri sentimenti ed emozioni.

Conquista dell'autonomia

- Capacità di orientarsi e compiere scelte autonome.
- Interiorizzazione e rispetto di valori universalmente condivisibili.
- Disponibilità all'interazione costruttiva.

Sviluppo delle competenze

- Consolidamento delle abilità percettive, sensoriali, motorie, linguistiche, cognitive, sociali, estetiche e morali.
- Sviluppo del senso di cittadinanza.
- Scoperta degli altri, dei loro bisogni.
- Gestione dei contrasti attraverso regole condivise.

SCUOLA PRIMARIA

- Valorizzare il bambino come “persona” seguendo il suo sviluppo sul piano cognitivo, affettivo e relazionale.
- Privilegiare un percorso individuale nel rispetto dell'identità personale.
- Favorire la crescita integrale dell'alunno anche in rapporto ad altre agenzie educative presenti sul territorio.
- Guidare l'alunno all'acquisizione di competenze permanenti, frutto di un percorso di formazione personale, critico e consapevole.
- Stimolare la conoscenza e l'esplorazione dello spazio circostante attraverso attività di introspezione, osservazione e manipolazione.
- Promuovere percorsi di ricerca-azione coinvolgendo gli alunni in esperienze sia individuali che di gruppo.
- Offrire l'occasione di “sperimentare” per risolvere situazioni problematiche di vario tipo.
- Favorire il dialogo costruttivo e quindi la condivisione e la circolarità delle informazioni, attraverso momenti di circle-time e cooperative learning.
- Privilegiare il problem solving quale strumento di risoluzione attiva e partecipata delle situazioni problematiche.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Valorizzare l'alunno come persona e creare le condizioni per garantire a tutti pari opportunità di sviluppo e crescita culturale, accogliendo le diversità di ciascuno.
- Favorire nell'alunno la conoscenza ed il rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.
- Promuovere lo sviluppo armonico della personalità e la capacità di compiere scelte consapevoli e responsabili.
- Favorire l'acquisizione dei saperi e delle competenze chiave di cittadinanza.
- Valorizzare le differenze individuali e culturali.

- Promuovere il successo formativo dello studente attraverso il suo coinvolgimento, il suo impegno, la responsabilità nello studio come complemento indispensabile del diritto all'istruzione.
- Valorizzare il ruolo della didattica orientativa, promuovendo momenti di riflessione sulle attitudini, sul metodo di studio e sugli interessi personali.
- Promuove l'organizzazione sistematica delle discipline.
- Sviluppare le competenze atte a favorire la capacità di autodeterminazione dell'individuo.
- Favorire lo studio della seconda lingua dell'U. E.
- Promuovere l'orientamento per la scelta successiva di istruzione e formazione.
- Favorire l'interiorizzazione e l'attuazione dei principi fondamentali della convivenza civile e della cittadinanza attiva.

OBIETTIVI FORMATIVI IN USCITA

Al termine della permanenza nelle scuole dell'Istituto i ragazzi dovranno essere nelle condizioni di:

- Riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale;
- Abituarsi a riflettere con spirito critico e sviluppare capacità di valutare e decidere;
- Distinguere, nell'affrontare in modo logico i vari argomenti, il diverso grado di complessità che li caratterizza;
- Avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali;
- Avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado di orientarsi nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- Essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire, con il proprio apporto personale, alla realizzazione di una società migliore;
- Avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità;
- Cambiare i propri comportamenti in seguito agli apprendimenti;
- Avere atteggiamenti positivi verso le differenze, con attenzione ai cambiamenti della società e della cultura;

METODI E STRATEGIE

I docenti, consapevoli che gli apprendimenti più significativi sono quelli scaturiti dal bisogno, quelli avvenuti per scoperta o per ricerca personale, si propongono di utilizzare sistematicamente, insieme al metodo espositivo della lezione frontale, il metodo problematico e quello della ricerca operativa reale – metodo laboratoriale.

Infatti il laboratorio è un'attività che consente non solo l'apprendimento di tecniche operative ed operazioni mentali proficue alla crescita culturale e cognitiva, ma anche e soprattutto la soddisfazione di bisogni profondi quali quelli dell'esplorazione, del successo, del vivere in gruppo. Lo specifico della "scuola – laboratorio" è infatti la trasformazione della scuola da trasmettitrice di sapere a produttrice di cultura. Il ragazzo che all'interno del laboratorio crea un elaborato, un giornalino, una mostra, uno spettacolo teatrale, si sente gratificato dal prodotto visibile del suo lavoro.

Inoltre, i docenti adotteranno strategie didattiche utili ad ottenere comportamenti ed atteggiamenti corrispondenti agli obiettivi scelti, distinguendo tra:

- a) strategie per la motivazione all'apprendimento;
- b) strategie per l'autocontrollo e per l'instaurazione di relazioni positive.

STRATEGIE PER LA MOTIVAZIONE ALL'APPRENDIMENTO

- Utilizzazione delle mappe concettuali
- Brainstorming e modalità di comunicazione circolare e non unidirezionale
- Studio guidato in piccolo gruppo
- Valorizzazione degli interventi e/o gratificazione per contributi anche piccoli
- Recupero iniziale per alunni ammessi con carenze alla classe successiva
- Tempo studio guidato
- Lavoro individuale
- Lavoro di piccolo gruppo
- Lavoro di gruppo classe
- Utilizzazione di prove differenziate
- Utilizzazione di audiovisivi
- Visite di istruzione
- Recupero in ore extracurricolari
- Lavoro al computer con programmi particolari
- Uso della LIM
- Incontri con esperti esterni
- Controllo di diario, compiti e materiale
- Scelta di argomenti sul vissuto degli alunni
- Uso del metodo scientifico e sperimentale (ricerca, comunicazione, esperienza)
- Problem Solving
- Circle time
- Tutoraggio

STRATEGIE PER L'AUTOCONTROLLO E L'INSTAURAZIONE DI RELAZIONI POSITIVE

- Circle Time e simulate in role playing.
- Rendere esplicite le regole nei contenuti e nelle funzioni
- Formulare norme informali significative (osservabili – stabilite consensualmente – elaborazione regolamento di classe con sanzioni...)
- Promuovere l'autodisciplina offrendo agli allievi la possibilità di trattare criticamente le regole, esaminarne la validità e di metacomunicare sull'esperienza personale rispetto ad esse
- Prevedere un flusso continuo nei processi educativo – didattici, organizzando le attività in modo tale da stimolare gli allievi ad essere attivamente partecipi e produttivamente presenti
- Attuare colloqui individuali con instaurazione di un rapporto personale, docente – discente
- Attuare un "ascolto attivo" e una comunicazione non direttiva ma partecipata
- Esercizi di autocontrollo con tempi assegnati
- Affidamento di tutoria
- Inserimento gruppo sportivo
- Coinvolgimento delle famiglie
- Flessibilità didattica con cambiamenti a livello contenutistico o metodologico (catturare l'attenzione degli allievi)
- Tecniche di FEED-BACK

Coerentemente con tutta l'impostazione del P.O.F., gli obiettivi dei vari percorsi saranno sempre comunicati agli alunni e la programmazione sarà negoziata con loro, nell'ottica del contratto formativo.

PROTOCOLLO PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

A.S. 2015- 2016

Considerato quanto previsto dalla Direttiva Ministeriale 27/12/2012, CM n°8 del 6/3/2013 e nota Miur del 27/6/2013, relativamente alle azioni che devono essere intraprese a livello di singola Istituzione scolastica, il nostro Istituto ha individuato le azioni strategiche da realizzare al fine di perseguire una “politica per l’inclusione”, a decorrere dall’anno scolastico 2014 /2015.

Fermo restando quanto previsto dall’art.15 comma 2 della L.104/92, i compiti del Gruppo di lavoro e di studio d’Istituto (GLHI) si estendono alle problematiche relative a tutti i BES.

La Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo d’intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

I destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica sono tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- disabilità (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- disturbi specifici di apprendimento (Legge 53/2003; Legge 170/2010);
- alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale.

FINALITA' DEL PROGETTO

Il Piano d’Inclusione è parte integrante del POF d’Istituto e si propone di:

- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire un clima di accoglienza ed inclusione;
- favorire il successo scolastico e formativo degli studenti e prevenire blocchi nell’apprendimento, agevolandone la piena inclusione sociale e culturale;
- ridurre i disagi formativi ed emozionali favorendone, al contempo, la piena formazione;
- adottare piani di formazione che prevedano un ruolo attivo degli insegnanti;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed Enti territoriali coinvolti (Comune, ASL, Provincia, Regione, Enti di formazione, ecc.).

OBIETTIVI E AZIONI

Le azioni previste dal presente Piano sono finalizzate al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- facilitare l’accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con DSA e BES;
- accompagnare gli studenti agli Esami di Stato;
- attivare corsi di aggiornamento/formazione per i docenti;
- effettuare uno screening rivolto alle classi prime al fine d’individuare alunni a rischio;
- convocare tutti i genitori delle classi prime per presentare il progetto con le sue finalità e ottenere il consenso alla somministrazione delle varie prove;
- individuare un docente come referente DSA e BES che, a seguito di una adeguata formazione, sia in grado di: monitorare l’accoglienza degli alunni con tali disturbi; essere una guida nel loro

percorso formativo; fare in modo che l'Istituzione scolastica acquisti e adotti gli strumenti compensativi e dispensativi necessari.

MODALITA' DI INTERVENTO PER LA RILEVAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

E' necessario che l'intera comunità educante possieda gli strumenti di conoscenza e competenza, affinché tutti siano corresponsabili del progetto formativo elaborato e realizzato per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali.

La rilevazione di alunni con Bisogni Educativi Speciali è tanto più proficua quanto più è precoce, permettendo un intervento tempestivo teso a ridurre i disagi connessi ad una difficoltà di apprendimento nelle fasi di sviluppo psico-fisico successive.

Pertanto, il nostro Istituto dedica particolare attenzione ad una tempestiva individuazione di alunni con BES, mettendo in atto strategie ed interventi che permettano di affrontare con sollecitudine eventuali problemi, a partire dalla scuola dell'Infanzia.

Le fasi adottate per la rilevazione di alunni con BES sono le seguenti:

- osservazione e rilevazione di segnali predittori di eventuali difficoltà (scuola dell'Infanzia);
- osservazione e rilevazione delle difficoltà ed eventuale somministrazione di test concordati (classi prime e seconde scuola primaria);
- definizione del protocollo di screening per le classi prime della scuola secondaria di primo grado;
- tabulazione di dati e individuazione di situazioni di difficoltà e di disturbo;
- messa in atto di strategie di recupero;
- segnalazione alla famiglia delle persistenti difficoltà nonostante gli interventi di recupero posti in essere;
- presa visione della eventuale certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti;
- predisposizione dei percorsi didattici personalizzati.

Per quanto riguarda, nello specifico, gli alunni con sospetto o con certificazione di DSA, la nostra Scuola, attraverso il PAI, ha recepito le indicazioni e le prescrizioni della normativa vigente:

la legge 8 ottobre 2010, n.170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico” riconosce la dislessia (difficoltà nell'imparare a leggere), la disgrafia (difficoltà nella realizzazione grafica), la disortografia (difficoltà nei processi linguistici di transcodifica) e la discalculia (difficoltà negli automatismi del calcolo e dell'elaborazione dei numeri) come disturbi specifici dell'apprendimento (DSA), che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate e in assenza di patologie neurologiche e deficit sensoriali.

Tali disturbi possono sussistere separatamente o insieme.

Alcune finalità della legge sono quelle di:

- garantire il diritto all'istruzione;
- favorire il successo scolastico, anche attraverso misure didattiche di supporto;
- promuovere lo sviluppo delle potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Fondamentale per la realizzazione dell'inclusione è la sensibilizzazione e il coinvolgimento dei genitori nel processo educativo e, a tale scopo, i docenti cercano subito di condividere le difficoltà con la famiglia, al fine di creare un rapporto di fiducia e di collaborazione reciproca.

Infatti, è di fondamentale importanza condividere con la famiglia l'applicazione di metodologie e strategie educative adeguate ai diversi stili di apprendimento, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico.

Ciò significa anche l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere.

Molta attenzione viene data anche agli aspetti psicologici collegati al disturbo, valorizzando le competenze personali che possono essere di grande supporto nel superamento delle proprie difficoltà, così come un sostegno all'autostima che passa attraverso la gratificazione costante di tutti i traguardi di miglioramento raggiunti, anche quelli minimi.

E' inoltre indispensabile favorire la loro azione scolastica rendendoli autonomi nell'uso degli strumenti compensativi, prevedendo compiti adeguati e tempi flessibili, sempre nell'ottica di una metodologia adatta al loro stile di apprendimento.

Per quanto concerne gli alunni con DSA è importante sottolineare che:

- per la tipologia del disturbo occorre attivare un monitoraggio periodico nel corso dell'intero ciclo di studio nei due ordini di scuola dell'Istituto Comprensivo, con particolare attenzione ai momenti di raccordo; considerando che qualsiasi tipo di intervento debba prevedere il coinvolgimento e la condivisione della famiglia.

- lo strumento su cui attivare la condivisione del percorso formativo con la famiglia e favorire il raccordo con i diversi ordini di scuola è il Piano Didattico Personalizzato (PDP). Il PDP deve prevedere i dati anagrafici, tipologia di disturbo, attività didattiche individualizzate e personalizzate, gli strumenti compensativi utilizzati, le misure dispensative adottate e le forme di verifica e valutazione personalizzate.

ATTIVITA' DI RACCORDO

DALLA SCUOLA DELL'INFANZIA ALLA SCUOLA PRIMARIA

La Funzione Strumentale responsabile del Raccordo, nei mesi di maggio/giugno, prima dell'ingresso degli alunni alla scuola primaria, effettua dei colloqui con gli insegnanti della Scuola dell'Infanzia dell'Istituto e di altre scuole della zona per raccogliere, ove consentito, informazioni relative ad alunni già in terapia logopedica o segnalati dai docenti per comportamenti che possano essere predittivi di DSA (difficoltà di linguaggio, anomalie nelle sequenze, difficoltà di orientamento spazio-temporale, problemi di coordinazione motoria, di organizzazione del lavoro).

DALLA SCUOLA PRIMARIA ALLA SCUOLA SECONDARIA

Nel mese di maggio la Commissione Formazione Classi della scuola secondaria di primo grado raccoglie le informazioni relative agli alunni provenienti dai plessi di scuola primaria dell'Istituto, rilevando le segnalazioni di alunni con certificazione di DSA.

Per gli alunni provenienti da altre scuole primarie non dell'Istituto, viene richiesta ai docenti delle stesse la compilazione di una scheda informativa, con eventuali segnalazioni di DSA certificati.

A settembre, i coordinatori delle classi prime raccolgono le informazioni e le certificazioni relative agli alunni con DSA per redigere il PDP, da approvarsi entro il 30 novembre, e attivano nel primo quadrimestre procedure di osservazione e monitoraggio rispetto a tutti gli alunni neoiscritti al nuovo ordine di scuola.

MODALITÀ OPERATIVE E TEMPI

Quando	Chi	Cosa
Settembre	Il DS costituisce il GLI	Ideazione e condivisione attività
Ottobre	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	Revisione e aggiornamento del PAI Organizzazione del monitoraggio alunni BES
Settembre /Ottobre	Docenti	- Formazione-Autoformazione sui temi dell'integrazione/inclusione -Monitoraggio alunni con BES
Novembre (prima metà)	Gruppo di Lavoro per l'Inclusione	1. Raccolta e tabulazione dati monitoraggio 2. Coinvolgimento dei servizi del territorio 3. Convocazione/coinvolgimento dei genitori per informazione sulla eventuale progettazione del PDP

LE AREE DISCIPLINARI NELLA SCUOLA PRIMARIA E NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

CLASSI PRIME E/O SECONDE	ATTIVITA'	CONTENUTI
Settembre	Progetto accoglienza	Prove sulle competenze tecniche e di supporto (aspetto fonetico, area psicomotoria, area senso-percettiva) e prove che delineano il profilo cognitivo relativamente alle competenze linguistico-espressive e logiche. Giochi linguistici, concettualizzazione, giochi topologici)
Ottobre	Monitoraggio BES	Analisi prove Osservazione naturalistica Osservazione attraverso griglie strutturate
Novembre/Dicembre /Gennaio	Attività di potenziamento	Attività meta-fonologiche, giochi linguistici
Gennaio/Febbraio	Individuazione dei casi resistenti e comunicazione scritta alle famiglie	Screening con strumenti ad hoc

DALLA CLASSE TERZA DELLA SCUOLA PRIMARIA

Continua il monitoraggio dei docenti sugli alunni per individuazione di eventuali nuovi casi di DSA (con particolare attenzione alla discalculia).

Si attiva la procedura di stesura del PDP da parte del team docente per gli alunni con DSA. Tale documento viene formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico o comunque dopo che la famiglia ha prodotto la documentazione necessaria.

La stesura del PDP prevede una fase preparatoria di incontro con la famiglia ed eventualmente con lo specialista per la raccolta di informazioni relative all'alunno.

Dopo la compilazione da parte dei docenti, il PDP viene condiviso e firmato dalla famiglia.

La verifica delle attività programmate nel PDP viene svolta sia in itinere, con eventuali modifiche e integrazioni a cura degli insegnanti curricolari, sia al termine di ogni anno scolastico per il riscontro delle attività programmate.

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Nel passaggio alla scuola secondaria di primo grado esistono due tipi di casistica:

- alunni già certificati DSA inseriti nel protocollo
- alunni non ancora certificati ma potenzialmente DSA

CLASSI PRIME/SECONDE	ATTIVITA'	CONTENUTI
Da Settembre a Novembre	Presenza in carico degli alunni in possesso della certificazione da parte del coordinatore a nome di tutto il CDC. Prove di ingresso relative alle competenze di base acquisite dall'alunno nei vari ambiti disciplinari. Osservazione sistematica di aspetti legati al rendimento didattico e ad aspetti psicologici ed emotivi.	Presentazione della classe e degli alunni DSA da parte dei coordinatori nel corso del primo CDC. Individuazione di problematiche non segnalate, relative alla letto-scrittura, al grafismo, al calcolo, al coordinamento motorio. Colloquio con le famiglie degli alunni sospetti DSA e indicazione di una verifica diagnostica presso i servizi di competenza
Entro Novembre	Definizione del PDP, previo colloquio con la famiglia per scambio di informazioni, inerenti gli alunni certificati, da parte del coordinatore e dei docenti del CDC. Colloquio e condivisione del PDP con la famiglia. Firma patto formativo.	Declinazione di obiettivi, metodi, tempi, strumenti, metodologie di verifica e valutazione da parte dei docenti delle varie aree disciplinari.

CLASSI TERZE	ATTIVITA'	CONTENUTI
Entro Aprile	Organizzazione delle modalità con cui l'alunno DSA dovrà espletare le prove dell'Esame di Stato in base ai contenuti del PDP e relativamente all'adozione di strumenti compensativi e dispensativi utilizzati nel corso dell'anno, tenendo conto delle specifiche situazioni soggettive, anche in relazione all'insegnamento delle lingue straniere, secondo le indicazioni di legge.	Il CDC indica gli strumenti compensativi e le misure dispensative utilizzabili in sede di esame di Stato in relazione alle varie prove e coerentemente con quanto attuato durante l'anno.

PERSONE DI RIFERIMENTO ALL'INTERNO DELLA SCUOLA PER L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI DSA

PERSONALE	COMPITI
DIRIGENTE SCOLASTICO	<ul style="list-style-type: none"> · individuare risorse interne ed esterne per rispondere all'inclusione · formare le classi · rapportarsi con gli enti locali · coordinare il GLI
FS BES	<ul style="list-style-type: none"> · raccordare le diverse realtà (scuola, servizi, enti territoriali, famiglia) · coordinare le azioni dei referenti DSA d'Istituto · Rendicontare al collegio docenti
REFERENTI DSA	<ul style="list-style-type: none"> · mappare la presenza di DSA all'interno dell'Istituto · controllare la documentazione diagnostica in entrata e in uscita · monitorare le scadenze relative alla compilazione dei PDP · coordinare l'attività di screening · promuovere l'attivazione di laboratori specifici · promuovere la formazione docenti · promuovere incontri di sensibilizzazione con le famiglie, rispondendo anche a specifiche esigenze di confronto
SEGRETERIA	<ul style="list-style-type: none"> · Protocollare la certificazione prodotta dalla famiglia e comunicare l'avvenuta ricezione ai docenti interessati · Consegnare copia della certificazione al coordinatore · Aggiornare fascicolo alunno

<p>CDC / TEAM DOCENTI</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Leggere e analizzare certificazione DSA · Incontrare la famiglia · Redigere per ogni alunno DSA il PDP · Condividere PDP con la famiglia
<p>COORDINATORE DI CLASSE</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Mantenere contatti con la famiglia · Coordinare stesura del PDP e delle attività individualizzate · Informare i colleghi su eventuali evoluzioni del problema · Convocare la famiglia per la segnalazione di nuovi casi
<p>INSEGNANTE CURRICOLARE</p>	<ul style="list-style-type: none"> · Durante le prime fasi degli apprendimenti cura con attenzione l'acquisizione dei prerequisiti fondamentali, ponendo attenzione ai segnali di rischio in un'ottica di prevenzione e ai fini di una segnalazione; · mette in atto strategie di recupero; · segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà, nonostante gli interventi di recupero; · prende visione della certificazione diagnostica rilasciata dagli organismi preposti; · procede, in collaborazione con i colleghi di classe, alla stesura dei percorsi didattici individualizzati e personalizzati previsti; · attua strategie educativo-didattiche di potenziamento e di aiuto compensativo; · adotta misure dispensative;
<p>FAMIGLIA</p>	<ul style="list-style-type: none"> · attua modalità di verifica e valutazione adeguate e coerenti; · provvede a far valutare l'alunno; · consegna in segreteria la certificazione, comunicandolo ai docenti di classe; · condivide il PDP con il CDC/TEAM DOCENTI; · formalizza con la scuola un patto educativo/formativo; · sostiene la motivazione e l'impegno dell'alunno nel lavoro scolastico e domestico; · verifica regolarmente lo svolgimento dei compiti assegnati e la disponibilità da parte dell'alunno dei materiali richiesti; · incoraggia l'acquisizione di un sempre maggior grado di autonomia nella gestione dei tempi di studio, dell'impegno scolastico e delle relazioni con i docenti · mantiene i contatti con gli insegnanti.



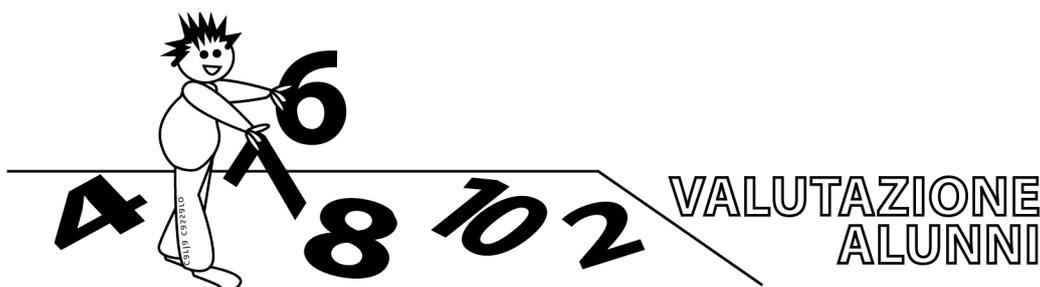
INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

La presenza di un discreto numero di alunni provenienti da altre realtà culturali vede questo Istituto impegnato a gestire e a far evolvere positivamente dinamiche connesse alla loro accoglienza e al loro inserimento, nel rispetto della normativa vigente.

Si è dunque ritenuto opportuno dotare l'Istituto di un **PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA** che stabilisca i criteri e fornisca le indicazioni relative ai compiti e ai ruoli di tutti gli operatori scolastici, nonché preveda interventi operativi volti a favorire il diritto allo studio di ciascuno alunno in linea con gli obiettivi previsti dal Piano dell'Offerta Formativa e le linee guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006/febbraio 2014). Attraverso questo protocollo di accoglienza e integrazione la scuola si impegna a:

- accogliere e inserire nelle classi gli alunni di origine straniera, facilitandone l'ingresso nel sistema educativo e riducendone, per quanto possibile, le crisi di adattamento;
- accompagnare gli alunni stranieri neo-arrivati nella fase di adattamento al nuovo ambiente e favorire un clima di accoglienza e attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione;
- favorire la comunicazione e la collaborazione tra scuola, famiglia e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale, nell'ottica di un sistema formativo integrato;
- promuovere il successo formativo degli alunni.

In relazione alle competenze linguistiche dell'alunno, gli insegnanti possono attivare percorsi personalizzati che comprendano obiettivi minimi da raggiungere nelle singole discipline, modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, prove di verifica semplificate e specifiche, corsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico e progetti di educazione interculturale in collegamento con altri soggetti presenti nel territorio.



NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

DPR n. 122 del 22 giugno 2009 che regolamenta le norme vigenti per la valutazione degli alunni ai sensi degli artt. 2 e 3 del D.L. n. 137 del 1 settembre 2008 convertito con modificazioni dalla L. n. 169 del 30 ottobre 2008

1) RILEVAZIONE DELLA SITUAZIONE DI PARTENZA

1a) Accertamento prerequisiti trasversali:

A) Aree da osservare:

- area educativa
- area cognitiva

B) Modalità e strumenti di osservazione

Per l'area educativa:

i docenti, per tutte le classi, raccoglieranno dati mediante l'osservazione diretta degli alunni nelle diverse situazioni (in classe, durante le lezioni, durante la ricreazione, all'ingresso e all'uscita dalla scuola,...)

Per l'area cognitiva:

nelle prime classi si dà facoltà ai Consigli di Classe e di Interclasse di assegnare ai singoli docenti "compiti" di osservazione; questi saranno condotti mediante prove oggettive con valenza trasversale concordate per gruppi disciplinari.

Nelle altre classi verranno somministrate prove oggettive specifiche o concordate dai gruppi disciplinari o proposte dal singolo docente.

I risultati delle osservazioni saranno riportati sul registro personale del docente o sull'apposita griglia.

Successivamente i docenti, in base alla situazione emersa, procederanno, in Consiglio di Classe e di Interclasse alla scelta degli interventi individualizzati e opereranno una sintesi della situazione complessiva, che verrà riportata nel registro dei verbali e nel registro personale del docente.

2) VALUTAZIONE ANALITICA:

2a) Osservazioni sistematiche - prove di verifica

Oggetto delle osservazioni saranno i comportamenti degli alunni, le conoscenze acquisite, i modi di apprendere. Ogni docente utilizzerà il codice di rilevazione delle osservazioni secondo il seguente significato:

VOTO	RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI (conoscenze /abilità/competenze)	PROGRESSI
10	Padronanza e completezza delle conoscenze; pieno sviluppo delle abilità e delle competenze	Costanti e notevoli
9	Padronanza delle conoscenze; rilevante sviluppo delle abilità e delle competenze	Costanti e rilevanti
8	Conoscenze organiche e complete; rilevante sviluppo delle abilità e delle competenze	Costanti e significativi
7	Buon livello nell'acquisizione delle conoscenze; adeguato sviluppo delle abilità e delle competenze	Significativi
6	Conoscenze essenziali; sufficiente sviluppo delle abilità e delle competenze	Accettabili
5	Conoscenze parziali; incerto sviluppo delle abilità e delle competenze	Modesti
4	Gravi lacune nelle conoscenze e limitato sviluppo delle abilità	Pochi
0 - 3	Conoscenze molto lacunose, quasi nulle	Nulli

2b) Valutazione analitica quadrimestrale

Per la valutazione analitica quadrimestrale ogni docente terrà conto del processo realizzato da ciascun alunno secondo i suoi ritmi e le sue potenzialità in un "continuum" che va dalla situazione di partenza a quella di arrivo e utilizzerà il codice di valutazione secondo i seguenti significati:

10	competenza consolidata corretta ed autonoma di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti, anche trasferendoli in differenti situazioni di apprendimento
9	competenza consolidata di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni simili di apprendimento
8	competenza consolidata di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni note di apprendimento
7	competenza acquisita ma non consolidata di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni simili di apprendimento
6	competenza acquisita ma non consolidata di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni note di apprendimento
5	competenza parzialmente acquisita di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni simili e guidate di apprendimento
4	competenza scarsamente acquisita di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni note e guidate di apprendimento
0-3	competenza quasi per nulla acquisita di comprendere, applicare, formalizzare e spiegare concetti e procedimenti in situazioni note e guidate di apprendimento; nessun progresso rispetto alla situazione di partenza

3) CRITERI PER LA FORMULAZIONE DEL GIUDIZIO GLOBALE PER LA SCUOLA PRIMARIA

Nella formulazione del giudizio globale, i docenti contitolari della classe terranno conto di tutti gli aspetti cognitivi (conoscenze, abilità, competenze, uso dei linguaggi specifici, ecc.) e comportamentali (frequenza, partecipazione, socializzazione, impegno, processo di apprendimento, metodo di lavoro, orientamento) che sono indicativi del processo di maturazione della personalità dell'alunno.

4) CRITERI DI AMMISSIONE ALLA CLASSE SUCCESSIVA E AGLI ESAMI PER LA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ai fini dell'ammissione alla classe successiva e agli esami di licenza media, il Consiglio di Classe seguirà come criterio prioritario quello del conseguimento, almeno, della sufficienza nel comportamento e in ciascuna disciplina che a sua volta implica il raggiungimento degli obiettivi minimi stabiliti nella programmazione di classe e i progressi rispetto alla situazione di partenza (triennale per le terze classi).

In caso di non sufficienze nelle discipline, il Consiglio di Classe può pervenire ugualmente, a maggioranza, al giudizio di ammissione laddove, oltre alla partecipazione ad attività extracurricolari, si evidenzino capacità di recupero, progressi significativi nel corso dell'anno, impegno e interesse mostrati e, ancora, uno specifico recupero estivo che gli permetta di affrontare la classe successiva.

5) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (CONDOTTA) – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

(Indicatori di riferimento: Comportamento – Osservanza del Regolamento Scolastico – Partecipazione – Interesse – Impegno – Frequenza)

Gravemente insufficiente	0	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento irrispettoso nei confronti di docenti, compagni e personale della scuola. Violento e/o con gravi o ripetute note o sanzioni disciplinari• Grave inosservanza del regolamento scolastico con notifica alla famiglia• Poco collaborativo e privo di autocontrollo• Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni• Mancanza d'impegno• Frequenza irregolare delle lezioni e reiterati ritardi all'ingresso• Sospeso per più di 15 giorni• Non mostra ravvedimento
Non sufficiente	5	<ul style="list-style-type: none">• Comportamento poco controllato e non collaborativo• Grave inosservanza del regolamento scolastico con notifica alla famiglia• Partecipazione saltuaria e limitata• Interesse sporadico e discontinuo• Impegno occasionale• Frequenza irregolare delle lezioni e reiterati ritardi all'ingresso• Sospeso per più di 15 giorni• Non mostra ravvedimento

Sufficiente	6	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non sempre controllato • Tendenza alla violazione del regolamento scolastico • Partecipazione poco costante e/o settoriale • Interesse superficiale • Impegno discontinuo • Frequenza irregolare e reiterati ritardi all'ingresso
Buono	7	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento controllato anche se vivace • Occasionale inosservanza del regolamento scolastico • Partecipazione per lo più costante • Interesse stabile • Impegno adeguato • Frequenza abbastanza regolare ma con qualche ritardo all'ingresso
Distinto	8	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento responsabile • Buona osservanza del regolamento scolastico, ma talvolta soggetto a richiami verbali • Partecipazione attiva • Interesse costante • Impegno sistematico • Frequenza regolare
Ottimo	9-10	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento serio e collaborativo • Comportamento rispettoso del regolamento scolastico • Partecipazione attiva e produttiva • Interesse vivo e continuo • Impegno assiduo e produttivo • Frequenza assidua

6) VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO (CONDOTTA) – SCUOLA PRIMARIA

(Indicatori di riferimento: Comportamento – Osservanza del Regolamento Scolastico – Partecipazione – Interesse – Impegno – Frequenza)

Non sufficiente	0-5	<ul style="list-style-type: none"> • Comportamento non controllato e non collaborativo • Grave inosservanza del regolamento scolastico con notifica alla famiglia • Totale disinteresse e disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Mancanza d'impegno • Frequenza irregolare delle lezioni e continui ritardi all'ingresso • Non mostra ravvedimento
Sufficiente	6	<ul style="list-style-type: none"> • Scarso interesse per le varie discipline • Saltuario svolgimento dei compiti • Frequente disturbo dell'attività didattica • Frequenti ritardi • Non rispetto dell'orario scolastico • Scarsa capacità di collaborazione all'interno del gruppo-classe

Discreto	7	<ul style="list-style-type: none"> • Limitata attenzione e partecipazione discontinua alle attività scolastiche • Svolgimento non sempre puntuale nei compiti assegnati • Osservazione non regolare delle norme relative alla vita scolastica • Disturbo del regolare svolgimento delle lezioni • Partecipazione poco collaborativa al funzionamento del gruppo classe • Frequenti ritardi • Non rispetto dell'orario scolastico
Buono	8	<ul style="list-style-type: none"> • Adeguato adempimento dei doveri scolastici • Generale equilibrio nei rapporti interpersonali • Rispetto delle norme relative alla vita scolastica • Atteggiamento generalmente positivo e di collaborazione nel gruppo classe se sollecitato
Distinto	9	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Costante adempimento dei doveri scolastici • Equilibrio nei rapporti interpersonali • Atteggiamento positivo nel gruppo classe
Ottimo	10	<ul style="list-style-type: none"> • Interesse e partecipazione attiva alle lezioni • Regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche • Rispetto degli altri e dell'istituzione scolastica • Atteggiamento positivo e collaborativo all'interno della classe • Ottima socializzazione

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (B.E.S)

All'interno degli standard di valutazione di conoscenze, competenze e abilità e delle capacità relazionali, deve essere dato l'opportuno rilievo ai progressi realizzati dallo studente nel processo di formazione/apprendimento, considerati in rapporto ai livelli di ingresso accertati.

I punteggi e i giudizi non si traducono automaticamente nella valutazione conclusiva di fine periodo (quadrimestre o anno). Quest'ultima tiene conto, infatti, di altri elementi o criteri, perché non considera solo il punteggio medio delle prestazioni disciplinari, ma guarda anche al processo complessivo di sviluppo della persona.

Conseguentemente, nell'espressione dei voti e/o giudizi conclusivi si farà riferimento ai seguenti criteri:

- **esiti di apprendimento registrati rispetto agli standard attesi;**
- **impegno manifestato in termini di personale partecipazione e regolarità nello studio;**
- **progressi conseguiti rispetto alla situazione di partenza;**
- **impegno pieno o parziale delle potenzialità personali;**
- **organizzazione del lavoro (autonomia e metodo di studio).**

Per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali valgono i criteri generali sopra esposti.

In particolare, alla luce delle valutazioni delle competenze e conoscenze in ingresso, che hanno portato all'individuazione di un Piano Didattico Personalizzato o ad un adattamento degli obiettivi di apprendimento, il team docenti o il consiglio di classe procederà a valutare i risultati rispetto agli obiettivi prefissati e alle strategie utilizzate.

La valutazione, quindi, potrà essere svincolata dagli standard di riferimento del gruppo di pari età e scolarità; in ogni caso, dovrà essere collegata alla programmazione prevista per l'alunno.

Pertanto l'uso di strumenti compensativi e di particolari metodologie didattiche nel corso dell'anno scolastico, e fino al momento in cui il PDP eventualmente non decada, dev'essere finalizzato a mettere in grado lo studente di affrontare l'esame di licenza con le stesse possibilità degli altri studenti della stessa classe, riducendo al minimo la fatica e le difficoltà conseguenti lo specifico BES.

In sede di esame di Stato per questi alunni non sono attualmente previste modalità differenziate di verifica degli apprendimenti, ma l'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è utile al fine di porre l'alunno nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di BES.

L'uso di strumenti compensativi e, solo se necessarie, di misure dispensative non deve generare alcuna dipendenza da parte dell'allievo, aggravando la sua peculiare difficoltà, ma deve, anzi, metterlo nella condizione di superare eventuali ritardi e/o problematicità e/o complicanze afferenti l'apprendimento.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (D.S.A)

La legge n.170 dell' 8/10/2010 stabilisce che gli alunni con diagnosi di DSA hanno diritto a fruire di appositi provvedimenti dispensativi e compensativi di flessibilità didattica nel corso dei cicli di istruzione e formazione e negli studi universitari.

Le Istituzioni scolastiche devono garantire:

- a) l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata, con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico;
- b) l'introduzione di strumenti compensativi, compresi i mezzi di apprendimento alternativi e le tecnologie informatiche, nonché misure dispensative da alcune prestazioni non essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere;
- c) per l'insegnamento delle lingue straniere, l'uso di strumenti compensativi che favoriscano la comunicazione verbale e che assicurino ritmi gradualmente di apprendimento, prevedendo anche, ove risulti necessaria, la possibilità dell'esonero. Si precisa che per la classe terza, l'esonero dalla prova scritta della seconda lingua straniera, pur previsto, consente il conseguimento di un attestato di frequenza e non del diploma di esame di stato.

Le misure di cui sopra devono essere sottoposte periodicamente a monitoraggio per valutarne l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi.

Allo stesso modo, anche le prove di verifica degli apprendimenti per gli alunni con DSA terranno conto delle scelte metodologiche e didattiche operate dall'équipe pedagogica e dal Consiglio di Classe.

In particolare il docente, secondo quanto predisposto nel Piano Didattico Personalizzato e sottoscritto dai genitori, avrà cura di:

SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA
<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre verifiche scalari - Programmare e concordare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate) - Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) - Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli - Valutare tenendo conto maggiormente del contenuto più che della forma - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (es: utilizzo di schemi) - Introdurre prove informatizzate - Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove - Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza 	<ul style="list-style-type: none"> - Predisporre verifiche scalari (per quanto possibile) - Programmare con l'alunno le verifiche (anche le interrogazioni devono essere programmate) - Prevedere verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera) - Predisporre i testi già scritti e, se utile, ingrandirli - Porre maggior attenzione alla valutazione delle conoscenze e delle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale - Far usare strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (schemi e mappe concettuali) - Introdurre prove informatizzate - Programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove - Pianificare le prove di valutazione formativa - Sostenere ed incoraggiare costantemente, dimostrando fiducia e pazienza

Per la valutazione sommativa di fine quadrimestre si dovrà tenere conto delle capacità e delle difficoltà dell'alunno, considerando i progressi manifestati rispetto alla situazione di partenza. Si dovrà dunque privilegiare la valorizzazione dei progressi individuali rispetto al pieno raggiungimento di un obiettivo e di uno standard previsto per il gruppo classe.

VALUTAZIONE ALUNNI CON DSA - ESAME CONCLUSIVO

In riferimento alla Legge 170/2010, sulle Nuove Norme in materia di DSA in ambito scolastico, al D.M. 12 luglio 2011, che esprime le Linee guida sui DSA e la c.m. 48/2012 sull' "Esame di stato primo ciclo. Istruzioni a carattere permanente", il nostro Istituto adotta le misure educative e didattiche di supporto che garantiscono agli alunni con DSA adeguate forme di valutazione e verifica anche per quanto concerne gli esami di Stato. Secondo l'art. 6 delle Linee guida sui DSA "Le commissioni degli esami di Stato tengono in debita considerazione le indicazioni fornite nel PDP relativamente alla didattica e alla valutazione: possono riservare tempi più lunghi, adottare gli strumenti compensativi idonei e i criteri valutativi più attenti al contenuto che alla forma". Si precisa, in tal senso, che ogni docente coordinatore avrà cura di predisporre per gli alunni con DSA l'elenco degli strumenti necessari alla compensazione nello svolgimento delle prove scritte. Anche per le prove di lingua straniera vengono adottate le misure compensative e dispensative più adeguate, compatibili con le difficoltà specifiche. In particolare, nella valutazione delle prove scritte dovrà essere posta maggiore attenzione al contenuto anziché alla forma e si considererà raggiunto il criterio di sufficienza quando siano presenti gli obiettivi minimi di competenze e conoscenze previsti dal Piano Didattico Personalizzato.

Le prove d'esame di matematica dovranno essere costruite secondo un criterio di gradualità che permetta di svincolare la valutazione degli alunni con DSA da quella standard e considerare sufficiente la prestazione pur limitata allo svolgimento della prima parte degli esercizi.

Per la Prova Nazionale è prevista la lettura a voce alta da parte di un docente dedicato, sia del testo della prova di comprensione di lingua italiana, che delle consegne delle prove di matematica, oltre al tempo aggiuntivo (fino a 30 minuti) e all'impiego degli strumenti compensativi.

Di seguito riportiamo le indicazioni generali di riferimento:

INDICAZIONI GENERALI PER LA VALUTAZIONE DI STUDENTI DSA
Le verifiche sono scritte in modo chiaro, usando un carattere ben leggibile (es. Arial, Verdana...) eventualmente anche in stampato maiuscolo
Le verifiche sono predisposte in modo graduale ove possibile
Vengono consentiti tempi più lunghi di esecuzione del compito
Vengono lette le consegne degli esercizi e i testi di riferimento ad alta voce (anche in occasione della prova Invalsi secondo le modalità previste dalla normativa)
Nella correzione viene separato l'errore ortografico da quello di contenuto, non considerando o assegnando un peso minore per l'attribuzione del voto, agli errori ortografici
Viene suggerito all'alunno di utilizzare strategie di pianificazione nello svolgimento del testo scritto di italiano o di lingua straniera

In particolare l'elaborato scritto di Italiano verrà valutato in considerazione degli obiettivi minimi di competenza indicati nel curriculum e delle precisazioni contenute nel PDP di ciascun alunno.

VALUTAZIONE FINALE ESAMI DI TERZA MEDIA

La C.M. n.48 del 31/05/2012 conferma che:

“Sia l'art. 3, comma 6, del D.P.R. 122/09, che la CM 49/10 ribadiscono che il voto finale dell'esame conclusivo del I ciclo 'è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5'.

Per media dei voti deve intendersi la media aritmetica, in quanto la volontà del legislatore è stata quella di attribuire a tutte le prove d'esame uguale peso.”

In questo modo:

il GIUDIZIO DI IDONEITA' vale 1/7 del voto totale

la valutazione del COLLOQUIO vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di MATEMATICA vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di ITALIANO vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di INGLESE vale 1/7 del voto totale

il voto della prova di FRANCESE vale 1/7 del voto totale

il voto INVALSI vale 1/7 del voto totale

ATTRIBUZIONE DELLA LODE

La C.M. n.49 del 20/05/2010, confermata dalla C.M. n.48 del 31/05/2012, prevede che:
A coloro che conseguono un punteggio di dieci decimi può essere assegnata la lode da parte della commissione esaminatrice con decisione assunta all'unanimità.
Per l'attribuzione della lode (con l'unanimità dei docenti) nei casi di merito eccezionale si intendono applicare i seguenti criteri di riflessione:

Criteri	Descrittori
Risultati di apprendimento (criterio vincolante)	<ul style="list-style-type: none">• presenza nella scheda di valutazione del secondo quadrimestre della classe terza di almeno due terzi dei giudizi sintetici di disciplina di livello ottimo
Percorso triennale dello studente	<ul style="list-style-type: none">• responsabile comportamento e costante ed encomiabile impegno mantenuto nel triennio• responsabile e costante impegno mantenuto nel triennio
Prove d'esame	<ul style="list-style-type: none">• maturità dimostrata nell'affrontare le prove d'esame• responsabile impegno dimostrato nell'affrontare le prove d'esame
Progressi nell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none">• completezza e consapevolezza delle competenze acquisite• alto livello di autonomia nella gestione dei propri apprendimenti• completezza delle competenze acquisite• autonomia nella gestione dei propri apprendimenti
Capacità relazionali	<ul style="list-style-type: none">• alta qualità delle relazioni tenute con compagni ed adulti• ottime capacità relazionali dimostrate nel triennio

ESAME DI STATO CONCLUSIVO DEL 1° CICLO DI ISTRUZIONE

VALIDITÀ DELL'ANNO SCOLASTICO

Per quanto riguarda la validità dell'anno scolastico sulla base della frequenza delle lezioni, considerato che le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al limite che impone agli alunni la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato (monte ore annuo: 990 h; massimo ore di assenza (25%): 248 h), secondo la normativa vigente, il collegio docenti ha deliberato, in data 11/09/2014, la possibilità di validare l'anno scolastico anche per gli alunni che abbiano superato il limite di assenze previsto dalla norma, utilizzando i seguenti criteri generali:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati e certificati;
- terapie e/o cure programmate;
- partecipazione ad attività sportive organizzate dalla scuola e riconosciute dal CONI;
- gravi esigenze di famiglia, riconosciute dal D.S., a sua discrezione, sentito il parere del Consiglio di Classe.

Sono computate come ore di assenza secondo il numero delle ore giornaliere effettive:

- entrate posticipate
- uscite anticipate

Le certificazioni prodotte dai Sigg. Genitori devono essere presentate tempestivamente al rientro dell'alunno in classe.

Il certificato deve permettere di valutare la gravità della malattia.

Il certificato e la eventuale relativa documentazione devono essere presentati in busta chiusa al Dirigente Scolastico.

Analoga certificazione e documentazione deve essere presentata per terapie e/o cure programmate.

AMMISSIONE ALL'ESAME

Il terzo anno della scuola secondaria di primo grado si conclude con un esame di Stato al quale sono ammessi gli alunni giudicati idonei dal Consiglio di classe che, in sede di valutazione finale, delibera se ammettere o non ammettere all'esame di Stato gli alunni frequentanti il terzo anno formulando un giudizio di idoneità o, in caso negativo, un giudizio di non ammissione all'esame medesimo.

SVOLGIMENTO DELLE PROVE SCRITTE

È prevista l'effettuazione di cinque prove scritte:

1. italiano
2. prima lingua comunitaria (inglese o francese)
3. seconda lingua comunitaria (francese o inglese)
4. matematica ed elementi di scienze e tecnologia
5. prova Invalsi

La prova scritta di **italiano** è formulata in modo da consentire all'alunno di mettere in evidenza la propria capacità di rielaborazione e di organizzazione delle conoscenze acquisite.

Deve accertare la coerenza e l'organicità del pensiero, la capacità di espressione personale e il corretto ed appropriato uso della lingua. Essa si svolge sulla base di almeno tre tracce, formulate in modo da rispondere quanto più è possibile agli interessi degli alunni. Le tracce, a scelta del candidato, tengono conto delle seguenti indicazioni di massima:

- esposizione in cui l'alunno possa esprimere esperienze reali o costruzioni di fantasia (sotto forma di cronaca, diario, lettera, racconto o intervista ecc.);
- trattazione di un argomento di interesse culturale o sociale che consenta l'esposizione di riflessioni personali;
- relazione su un argomento di studio, attinente a qualsiasi disciplina.

Durata della prova: quattro ore.

Le prove scritte di **lingua comunitaria** si articolano su due tracce, sulle quali gli allievi possono esercitare la loro scelta, che vengono elaborate dagli insegnanti sulla base delle seguenti indicazioni di massima:

- riassunto di un brano basato essenzialmente su una sequenza di eventi, sia pure frammista ad elementi descrittivi, che permetta all'allievo di cogliere i nessi temporali e di causa-effetto in esso rilevanti;
- composizione di lettere personali su tracce date e riguardanti argomenti di carattere familiare o di vita quotidiana;
- composizione di un dialogo su tracce che indichino chiaramente la situazione, i personaggi e lo sviluppo degli argomenti;
- completamento di un dialogo in cui siano state cancellate alcune battute le quali siano però inequivocabilmente ricavabili da quanto detto, in precedenza o in seguito, nel dialogo stesso;
- risposta a domande relative ad un brano che viene proposto per la lettura. Le domande devono riferirsi non soltanto alle informazioni esplicitamente date nel testo ma anche a quanto è da esso implicitamente ricavabile al fine di saggiare più ampiamente le capacità di lettura da parte dell'allievo.

Ogni prova comporta che l'alunno si esprima nella lingua straniera. I criteri di valutazione tengono in debito conto, a seconda delle prove, le capacità sia di comprensione che di produzione.

Durata della prova: tre ore.

La prova scritta di **matematica** ed elementi di **scienze e tecnologia** deve tendere a verificare le capacità e le abilità essenziali individuate dal curriculum di studi. La prova può essere articolata su più quesiti che non comportino soluzioni dipendenti l'una dall'altra, per evitare che la loro progressione blocchi l'esecuzione della prova stessa.

I quesiti possono toccare aspetti numerici, geometrici e tecnologici, senza peraltro trascurare nozioni elementari nel campo della statistica e della probabilità.

Uno dei quesiti può riguardare gli aspetti matematici di una situazione avente attinenza con attività svolte dagli allievi nel corso del triennio nel campo delle scienze sperimentali.

Ogni commissione decide se e quali strumenti di calcolo possono essere consentiti, dandone preventiva comunicazione ai candidati.

Durata della prova: tre ore.

È tassativamente vietato l'uso di telefoni cellulari durante le prove scritte.

PROVA NAZIONALE

Come è noto l'art. 11, comma 4 ter (comma aggiunto dal decreto legge 7 settembre 2007, n. 147, convertito dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176), del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, ha introdotto, nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, "una prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli studenti". Premesso che l'impostazione e la struttura della prova nazionale si avvalgono della esperienza acquisita dall'INVALSI nelle rilevazioni nazionali e internazionali sugli

apprendimenti, nonché della conoscenza delle prassi didattiche e che, per l'anno scolastico 2015/2016 tale prova riguarderà l'**italiano** e la **matematica**, si informa che la tipologia di prova scelta dal Ministro, tra quelle predisposte dall'Invalsi, ha le seguenti caratteristiche. La sezione di **italiano** è divisa in due parti: parte A – comprensione della lettura, ovvero testo narrativo ed uno espositivo seguito da quesiti; parte B – riflessione sulla lingua, serie di quesiti su conoscenze grammaticali. I quesiti sono sia a scelta multipla sia a risposta aperta. La sezione di **matematica** prevede quesiti a scelta multipla e a risposta aperta sulle seguenti aree: numeri, geometria, relazioni e funzioni, misure, dati e previsioni.

La natura della prova è tale da permettere una comparazione degli esiti a livello di classe, scuola, regione e paese. Il congruo numero di domande afferenti a sezioni diverse della prova consente, inoltre, di esprimere una valutazione accurata per tutti gli allievi, anche in considerazione dell'opportunità di misurare gli esiti di studenti con caratteristiche differenti.

Le prove strutturate di italiano sono costruite e calibrate in modo tale da consentire una valutazione degli allievi di madre lingua non italiana, conservando i requisiti di affidabilità e di comparabilità della scala di valutazione.

La prova scritta, a carattere nazionale, nell'ambito dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione, si svolgerà, per l'anno scolastico 2014/2015, per l'intero territorio nazionale ed in sessione ordinaria il giorno **17 giugno 2016** con inizio alle ore 8.30; in prima e seconda sessione suppletiva potrà essere espletata il giorno 22 giugno 2016 e il giorno 2 settembre 2016 con inizio alle ore 8.30

COLLOQUIO PLURIDISCIPLINARE

Il colloquio, condotto collegialmente alla presenza dell'intera commissione esaminatrice, deve consentire di valutare, attraverso il coinvolgimento delle varie discipline di studio, la maturazione globale dell'alunno.

La commissione si preoccupa di verificare se il candidato possieda adeguatamente la **lingua italiana**, nei suoi aspetti lessicali, sintattici e morfologici, la maturità e la chiarezza del pensiero, la conoscenza dei testi letti e la capacità di riferirne, nonché di comprendere un testo letto a prima vista e di coglierne e presentarne i punti essenziali. Ciò potrà avvenire sia mediante la presentazione di argomenti specifici della disciplina sia attraverso i successivi momenti del colloquio.

Si deve offrire al candidato la possibilità di dimostrare di aver raggiunto una sufficiente conoscenza - sul piano **storico** - dei momenti più significativi dello sviluppo della civiltà soprattutto sotto il profilo del progresso spirituale e sociale. Le precisazioni di tempi e di luoghi non si devono risolvere, così, in riferimenti a dati e ad elementi episodici o puramente mnemonici, ma sono intese a saggiare la capacità di coordinare le conoscenze e di inquadrarle cronologicamente e geograficamente.

Si accerta anche se lo studio della **geografia**, in coordinamento con altre discipline e particolarmente con la storia, abbia portato il candidato a conoscere e ad interpretare la dinamica uomo-ambiente, ad accostarsi a mondi socio-economici diversi e ad una prima consapevolezza della integrazione dei popoli. Si potrà prendere spunto sia dalla "lettura" di un "documento", di cui il candidato possa riconoscere la collocazione temporale e l'importanza sul piano storico, sia dall'esame e dalla lettura di una carta geografica, per offrire al candidato la possibilità di dimostrare la conoscenza dei caratteri fisici, delle condizioni economiche e dei fenomeni antropici relativi ai principali paesi extraeuropei, con opportuni riferimenti ai paesi europei ed in particolare all'Italia.

Si accerta, inoltre, se il candidato abbia maturato una prima consapevolezza delle forme di autonomia e responsabilità personale del cittadino italiano nell'ambito delle libertà garantite dalla **Costituzione**. La conoscenza dei principi ispiratori e dei lineamenti essenziali della Costituzione

italiana, dell'ordinamento statale, degli enti locali, e dei principali organismi della cooperazione internazionale, viene accertata tenendo sempre presente l'effettivo livello di maturazione del preadolescente.

Per quanto riguarda le **lingue comunitarie**, ad integrazione degli elementi forniti dalla prova scritta, è sufficiente una breve conversazione su argomenti di carattere corrente o meglio ancora su spunti eventualmente offerti dal colloquio pluridisciplinare stesso.

Per l'area delle **scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali**, tenendo conto del fatto che la prova scritta riguarda prevalentemente la matematica, si riserva più ampio spazio alle scienze sperimentali. In considerazione dell'opportunità di privilegiare gli obiettivi di metodo, pur non trascurando le conoscenze di base, si suggerisce di partire da situazioni semplici e concrete, possibilmente riferite ad attività sperimentali svolte dal candidato - individualmente o a gruppi - nel corso del triennio. In particolare si verifica se il candidato abbia acquisito esperienza nell'eseguire osservazioni e misure; si può successivamente valutare se egli sia in grado di risolvere problemi - rapportati alla sua età e alla sua esperienza - che consentano alla commissione di valutare le sue capacità di applicare conoscenze, di reperire, utilizzare ed elaborare dati, di individuare relazioni di causa ed effetto.

Per la **musica** si offre all'allievo l'opportunità di dimostrare le sue capacità di analizzare un frammento musicale negli elementi essenziali del linguaggio musicale (ritmo, melodia, dinamica, ecc.) ovvero di dimostrare come attraverso l'ascolto musicale effettuato nel corso del triennio si sia maturata una iniziale capacità di analisi di un brano proposto dall'insegnante rispetto alla forma, all'organico strumentale, agli elementi essenziali del linguaggio musicale, inserendo l'autore del brano ascoltato nel proprio tempo con opportuni agganci storici, artistici, letterari.

Per la **tecnologia** il candidato descrive la struttura, il principio di funzionamento e/o espone le implicazioni di carattere concettuale, con eventuale riferimento alle altre discipline, di un elaborato da lui eseguito nell'ultimo anno di corso. Si tengono presenti le indicazioni formulate dal consiglio di classe nella relazione finale. Tale elaborato, esibito dall'alunno, deve dimostrare le attività di carattere operativo-sperimentale compiute, nelle quali il lavoro è stato assunto come elemento didattico fondamentale; l'elaborato deve essere corredato da relazioni scritte, disegni, grafici, cartelloni o altre forme espressive che permettano di completare l'accertamento della acquisizione di nozioni tecniche e tecnologiche.

Per **arte e immagine** il candidato deve presentare una documentazione degli elaborati realizzati individualmente o in gruppo, almeno nel terzo anno (bidimensionalità, tridimensionalità, fotografia, filmato, espressione del gesto, ricerche sui beni artistici e ambientali, sui mass media, ecc.), perché si possa valutare il suo livello di crescita e di operatività raggiunto, le conoscenze nell'uso dei vari mezzi espressivi, e il possesso delle relative tecniche. Per valutare la sensibilità e la capacità fruitiva del candidato nell'ambito della "lettura dell'opera", e dei messaggi visivi in generale, si può partire da riferimenti e richiami all'ambiente (territorio, tradizioni e beni naturali e culturali), anche per verificare con quale consapevolezza egli collochi nel tempo e nello spazio le opere d'arte e i prodotti artigianali popolari e industriali; parimenti si valuta il livello di coscienza civica conseguito dal candidato in rapporto ai suddetti beni.

Per quel che concerne le **scienze motorie e sportive** nel colloquio si può accertare se l'alunno abbia acquisito la conoscenza delle finalità e delle caratteristiche proprie delle attività motorie effettivamente praticate nel corso del triennio e se abbia maturato la consapevolezza della loro utilità in ordine alla vita e alla salute. A tale proposito sono opportuni collegamenti con l'educazione sanitaria, con le scienze e con l'educazione civica.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

La nostra scuola si è sempre impegnata e continua ad impegnarsi nel promuovere per i propri alunni molteplici attività CURRICOLARI ed EXTRACURRICOLARI finalizzate alla loro crescita individuale e sociale. Attraverso tali attività, liberamente scelte, l'alunno manifesta ed arricchisce i propri interessi, le proprie attitudini e potenzialità, mentre impara a lavorare nel gruppo, ad interagire con i compagni, ad attivare positive relazioni interpersonali.

PROGETTI EDUCATIVI CURRICOLARI

PROGETTO HANDICAP:

Si propone di favorire l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso attività che facilitino l'acquisizione di competenze relazionali, psicomotorie, linguistico – espressive.

Il nostro Istituto si pone come finalità prioritaria quella di un'integrazione globale attraverso la sperimentazione di percorsi formativi in grado di assicurare continuità nel passaggio tra i vari ordini di scuola e in quello indispensabile tra il mondo della scuola e quello sociale, inteso nel senso più ampio e pertanto mirato anche all'inserimento lavorativo.

La nostra scuola pone tra le sue priorità:

- finalizzare tutta l'attività educativa, formativa e riabilitativa ad un "progetto di vita" che tenga conto del ruolo attivo che l'individuo dovrà svolgere all'interno della società;
- rendere le famiglie più consapevoli e quindi orientarle verso progetti realistici sul futuro dei propri figli;
- offrire agli alunni diversamente abili la possibilità di acquisire maggiore consapevolezza delle proprie potenzialità;
- favorire l'accoglienza e l'integrazione degli alunni diversamente abili attraverso percorsi comuni o individualizzati che facciano coesistere socializzazione e apprendimento;
- elaborare tre aspetti determinanti del processo di formazione: accoglienza, integrazione, orientamento;
- condividere linee comuni pedagogiche e di condotta tra insegnanti di sostegno e curricolari nella gestione della classe.



PROGETTO SICUREZZA:

Il progetto è finalizzato a promuovere la cultura della prevenzione e della sicurezza e formare gli alunni, fin dalla Scuola dell'Infanzia, perché imparino a prevenire i rischi di infortunio in ambiente domestico, scolastico, in strada e nei luoghi pubblici, tutelando se stessi e gli altri.

Particolare attenzione verrà dedicata, all'inizio di ogni anno scolastico, durante il periodo dell'accoglienza, alla formazione del personale e degli alunni riguardo alle procedure da attuare in caso di emergenza. Il progetto consiste nell'informare sulle varie tipologie di evacuazione (incendio, terremoto, fuga di gas, allagamento o alluvione, nube tossica, black-out,...), conoscere la segnaletica di emergenza e i percorsi di esodo ed attuare delle esercitazioni pratiche.



Durante l'anno vengono fatte due prove di evacuazione ufficiali in tutto l'Istituto, come prevede la normativa, supervisionate dal geometra G. Caporrino, responsabile esterno per la sicurezza.

PROGETTO EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ:

Propone la formazione di una coscienza antimafia per lo sviluppo di una cultura della legalità presso gli alunni della scuola dell'obbligo, promuovendo la solidarietà, la tolleranza, il rispetto degli altri, la convivenza civile.

Il percorso di questo progetto trasversale vuole favorire l'acquisizione di atteggiamenti e comportamenti rispettosi della legalità democratica e della convivenza civile. Di fronte allo sgretolarsi di valori, al progressivo diffondersi di episodi di illegalità ci poniamo, come educatori, il compito di promuovere azioni educative efficaci atte a sostenere i nostri alunni a costruire l'ethos civile-politico di cui la società appare carente. E' nostro compito riconoscere i segnali di disagio ed evitare che si trasformino in comportamenti devianti, educare al rispetto e alla valorizzazione delle diversità fornendo dei suggerimenti per prevenire e intervenire sul fenomeno della discriminazione, attraverso un processo di progressiva responsabilizzazione nei ruoli di aiuto e supporto tra pari. L'obiettivo di questo lavoro è realizzare un percorso di progettazione partecipata con gli studenti, utilizzando un metodo di apprendimento attivo.



PROGETTO ACCOGLIENZA, CONTINUITA' E ORIENTAMENTO:

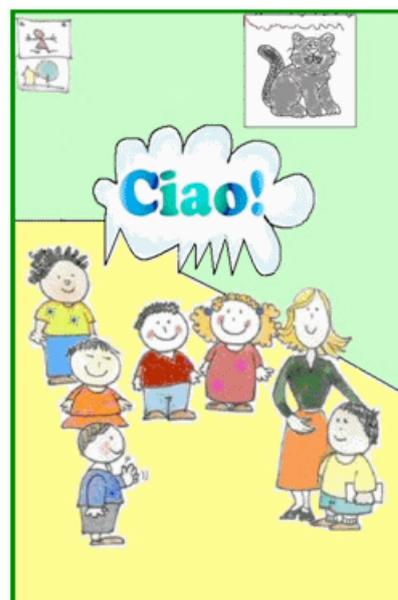
Opera un raccordo curricolare e organizzativo fra i diversi ordini di scuola (infanzia – primaria - secondaria 1° grado) per contribuire al pieno sviluppo della personalità degli alunni, favorendo la conoscenza dell'ambiente scolastico, degli spazi, delle strutture, delle regole di funzionamento.

Il progetto "Accoglienza" nasce dall'esigenza di predisporre ambienti accoglienti, relazioni rassicuranti, attività in comune tra gli alunni delle classi "ponte" e momenti d'incontro e condivisione, affinché si realizzi un'effettiva continuità che allarghi gli spazi sperimentati.

Poiché si ritiene importante il rapporto di scambio e comunicazione con le famiglie, il progetto ne prevede il coinvolgimento. L'interazione insegnanti – alunni - genitori si svolgerà in periodi ben specificati al fine di fare superare agli alunni le ansie d'ingresso nel "nuovo" e prevenire forme di disadattamento e/o difficoltà.

Fra le attività di raccordo, per il corrente anno scolastico, la funzione strumentale Area 3, Continuità e Orientamento, ha progettato delle attività che hanno come filo conduttore la tematica dell'intercultura.

Per quanto riguarda il raccordo Scuola dell'Infanzia- Scuola Primaria, verrà programmata una giornata di **OPEN DAY** nei plessi Tenente-Onorato e Don Milani.



I visitatori assisteranno a momenti significativi di attività scolastiche. Ogni classe darà il proprio contributo mostrando i lavori realizzati nel laboratorio creativo-manipolativo e proponendo esibizioni ispirate al tema dell'intercultura.

Saranno allestiti tavoli espositivi "a tema", secondo la tipologia dei mercatini natalizi.



Un'altra giornata verrà dedicata, nei primi giorni di dicembre, all'**OPEN DAY** per le classi quinte della scuola primaria.

Genitori e bambini saranno accolti, nel plesso di Cortile Guzzardi, dallo staff di dirigenza, dai docenti e dagli alunni della scuola secondaria di primo grado che presenteranno agli ospiti l'offerta formativa del Nostro Istituto, attraverso esempi di attività didattiche, esibizioni musicali, prodotti realizzati nel laboratorio di riciclo e di narrazione aventi come tema "l'intercultura".

Nell'ambito delle attività di orientamento per le classi terze della Scuola Secondaria di primo grado, gli alunni saranno guidati ad una scelta consapevole attraverso:

- dibattiti alunni-docenti
- incontri informativi sugli indirizzi di studio
- incontri informativi con i docenti delle Scuole Superiori
- visite di Scuole Superiori
- utilizzo di schede per raccolta dati

PROGETTO EDUCAZIONE AMBIENTALE:

Si propone di contribuire alla presa di coscienza da parte degli alunni coinvolti e delle famiglie della necessità di tutela dei beni naturalistici, paesaggistici e culturali del proprio territorio, mediante il contributo dell'azione significativa della scuola, quale agenzia formativa primaria nel territorio.

Le finalità del progetto sono:

- Sensibilizzare gli adolescenti alle problematiche legate alla tutela dell'ambiente
- Promuovere la consapevolezza delle responsabilità individuali e collettive nell'alterazione dell'ambiente dovuta all'evoluzione tecnologica
- Conoscere e rispettare il territorio, valorizzandone i beni ambientali, artistici e architettonici
- Educare al rispetto dell'ambiente domestico, scolastico, urbano e naturale
- Educare al risparmio energetico e alla raccolta differenziata dei rifiuti
- Educare a valutare comportamenti etici finalizzati allo sviluppo eco- sostenibile



PROGETTO EDUCAZIONE ALLA SALUTE:

Si propone di favorire la piena coscienza di sé e degli altri, proporre modelli alternativi e fa comprendere l'importanza della salute propria e altrui, sviluppando il concetto di come "stare bene" a scuola e nel contesto ambientale e familiare.

Il progetto si pone l'obiettivo di promuovere comportamenti e stili di vita finalizzati alla salute e di far conoscere l'importanza di una sana alimentazione.

Le finalità del progetto sono:

- Saper apprezzare i benefici della salute, identificare comportamenti utili a conservarla e i modi personali e sociali necessari per recuperarla
- Saper partecipare ad attività che valorizzino la salute
- Saper identificare forme e possibili cause del disagio giovanile
- Saper individuare i comportamenti corretti per la prevenzione delle malattie
- Sensibilizzare gli adolescenti alle problematiche legate all'alimentazione
- Saper recepire con senso critico i messaggi televisivi e pubblicitari
- Saper apprezzare la diversità di gusti e di stili in relazione alla cultura delle differenti popolazioni e valutare le carenze e gli sprechi alimentari in rapporto alle risorse naturali ed economiche.



PROGETTO INTERCULTURALE

Il Progetto ha lo scopo di sostenere la scuola nel rivolgere la sua attenzione all'alunno con la sua identità, la sua storia e la sua diversità, evitando ogni fissazione rigida di appartenenza culturale e ogni forma di pregiudizio. Pertanto finalità del progetto sono:

- a) Predisporre l'ambiente-scuola in modo tale da trasmettere a tutti i bambini, italiani e stranieri, l'idea dell'accoglienza e dell'accettazione
- b) Favorire l'incontro tra le varie culture e promuovere una reale esperienza di apprendimento e di inserimento nella scuola e nella società
- c) Valorizzare la diversità come risorsa
- d) Incentivare la collaborazione scuola-famiglia e la partecipazione alla vita scolastica anche dei genitori degli alunni stranieri
- e) Promuovere il superamento degli stereotipi e dei pregiudizi.

Verranno elaborati dei percorsi trasversali riguardanti:

- Educazione interculturale basata su percorsi di conoscenza della storia, della lingua e



- delle tradizioni proprie dei Paesi di origine dei bambini inseriti nella scuola
- Educazione interculturale basata sul confronto trasversale tra varie culture
- Educazione interculturale basata sulla conoscenza dell'extra-scuola dei discenti e del loro ambiente familiare al fine di favorire, con questi contatti, un coinvolgimento delle famiglie e, di conseguenza, un più valido e costruttivo inserimento sia degli alunni che della famiglia. Inoltre, ove possibile, verranno organizzati in orario curricolare degli incontri con degli esperti esterni.

Inoltre, allo scopo di approfondire e sviluppare ulteriormente le tematiche contemplate nel POF, le classi dell'Istituto aderiranno ad eventuali iniziative, manifestazioni, concorsi e progetti che verranno proposti durante l'anno scolastico.

PROGETTI EXTRACURRICOLARI
Programmati per il corrente A.S. 2015/16

PROGETTO “ERASMUS PLUS”

PROGETTO “FRUTTA NELLA SCUOLA”

PROGETTO “PANORMUS, LA SCUOLA ADOTTA LA CITTÀ”

PROGETTO “FACILITIAMO L'APPRENDIMENTO”

PROGETTO “ORTO DIDATTICO”

PROGETTO CISS “NUOVE FINESTRE SUL MONDO- COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO E IMMIGRAZIONE”

PROGETTO “LA SCUOLA COMUNICA LA SALUTE”

PROGETTO “CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO E AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA”

PROGETTO ASD PROFESSIONISTI IN MOVIMENTO “IO STUDIO IN MOVIMENTO... PER UN SANO STILE DI VITA”

PROGETTO “SORRISO”

PROGETTI
finanziati con il Fondo dell'Istituzione Scolastica

TITOLO PROGETTO		N.	Scuola	Ore	Curric.	Extra-Curric.
1	Il gioco della vita (Docente 1 x 30 h)	Classi V 15/20 alunni	Scuola Primaria	30		x
2	Comunichiamo con l'arte la legalità (Docenti 3 x 30h ciascuno)	Classi IV e V Gruppi di 15/20 alunni	Scuola Primaria	30		x
3	Musica con la LIM, musica per crescere (Docente 1 x 48 h)	Classi intere V Don Milani	Scuola Primaria	48	Alunni	Docente
4	Musica con la LIM, musica per crescere (Docente 1 x 48 h)	15/20 alunni classi V Don Milani	Scuola Primaria	48		x
5	Avvio allo studio del Latino (Docenti 2 x 20 h ciascuno)	n.2 gruppi di 10/12 alunni classi seconde e terze	Scuola Secondaria di Primo Grado	20		x
6	Recupero delle competenze e preparazione alla prova di matematica (Docente 1x20 h)	15 alunni Cortile Guzzardi	Scuola Secondaria di Primo Grado	20		x
7	Percorso del linguaggio musicale attraverso l'ascolto e la pratica del flauto (Docenti 2x25 h ciascuno)	20/30 alunni classi secondo/terze	Scuola Secondaria di Primo Grado	50		x
8	La Francia del 1600. L'ombra del re Sole (Docente 1x20 h)	15 alunni classi secondo/terze	Scuola Secondaria di Primo Grado	20		x
9	Educazione interculturale (Docenti 1 per ogni classe)	Classi intere (tutte le classi)	Scuola Primaria Scuola Secondaria di Primo Grado	60		x

LINEE GUIDA DELIBERATE DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO PER LA SCELTA DEI PROGETTI EXTRACURRICOLARI DA REALIZZARE CON IL FIS

Nella scelta dei Progetti, al fine di integrare il percorso educativo-formativo dei nostri alunni, volto a formare cittadini attivi e responsabili, dovranno essere privilegiate le seguenti tematiche:

- potenziamento delle lingue straniere
- recupero delle abilità di base in italiano e matematica
- tematiche ambientali (con particolare riferimento alla conoscenza, al rispetto e alla valorizzazione del proprio territorio)

CRITERI DI SELEZIONE E REALIZZAZIONE PROGETTI POF

La progressiva contrazione delle risorse del Fondo d'Istituto potrà rendere necessaria una selezione qualitativa e quantitativa dei progetti approvati dal CdD; per cui di seguito si indicano eventuali criteri di selezione e modalità di realizzazione dei progetti deliberati dagli OOCC:

CRITERI DI VALUTAZIONE E SELEZIONE

Una Commissione, nominata dal Collegio dei Docenti e presieduta dal Dirigente Scolastico, vaglierà l'ammissibilità dei progetti e valuterà quelli ammessi sulla base dei seguenti criteri e con l'attribuzione dei seguenti punteggi:

Criterio	Punteggio massimo	Punteggio attribuito
Coerenza con gli ambiti di intervento prioritari definiti dal RAV e dal PdM	3	
Coerenza con gli obiettivi del POF e con il curriculum d'Istituto	3	
Grado di innovatività della metodologia di apprendimento scelta e utilizzo delle nuove tecnologie	3	
Numero di studenti beneficiari, tenuto conto dell'appartenenza ai differenti plessi	3	
Numero di discipline/ambiti disciplinari coinvolti	3	
Costo medio per alunno	3	
Costo medio delle figure professionali impegnate	3	
Qualità complessiva della proposta sulla base della coerenza fra obiettivi, attività e risultati attesi	3	
Partenariato con organizzazioni del territorio	3	
Totale max	27	

Per ciascun criterio sarà seguito il seguente schema di misurazione:

Assente	Poco significativo/a	Abbastanza significativo/a	Molto significativo/a
0	1	2	3

Per il punteggio relativo al numero degli studenti partecipanti si attribuirà:

punti 0 \leq a 10 alunni

punti 1 \leq da 10 a 15 alunni

punti 2 \leq da 15 a 20 alunni

punti 3 oltre 20 alunni

La Commissione procederà all'attribuzione del punteggio e stilerà la relativa graduatoria.

I referenti dei progetti POF e/o presenti in progetti POF non possono fare parte della Commissione di valutazione dei progetti.

Le attività pomeridiane dei progetti del POF potranno iniziare subito dopo l'approvazione del programma annuale, per concludersi entro il 15 Maggio 2014.

INDICAZIONI AI FINI DELLO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE:

- L'avvio delle attività di un progetto deve essere comunicato e concordato con il Dirigente scolastico, con il DSGA e con la funzione strumentale che si occupa del POF (Area 1) per consentire una efficace pianificazione delle azioni e un razionale impiego delle risorse umane.
- Il progetto, anche se approvato, non può e non deve essere realizzato quando nella fase operativa non sussistano i parametri in base ai quali è stato deliberato; in particolare, qualora all'atto dell'iscrizione vi sia un numero di studenti inferiore a quello indicato nella scheda di progetto, esso non sarà attivato; se, per due volte consecutive, il numero dei partecipanti scenderà al di sotto della metà degli iscritti, il corso dovrà essere interrotto.
- L'attività progettuale deve essere progressivamente registrata e documentata nella modulistica consegnata ai referenti del progetto.
- L'attività progettuale sarà sottoposta a monitoraggio in itinere e verificata a conclusione della stessa;
- L'attività progettuale dovrà essere diffusa all'interno della scuola durante il suo svolgimento;
- A conclusione delle attività dovrà essere prodotta una relazione finale sulle risultanze del progetto e adeguata rendicontazione consuntiva.

..... E inoltre ricordiamo:

PROGETTI REALIZZATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2014/15

PROGETTO AREA A RISCHIO “DISPERSIONE OFF” recupero e/o consolidamento delle abilità di base in italiano e matematica, rivolto agli alunni della scuola secondaria di primo grado. Il progetto articolato in 8 laboratori, 4 di italiano e 4 di matematica, mirerà al conseguimento degli obiettivi programmati e al recupero delle competenze e delle abilità di base con percorsi didattici

che tengano conto della situazione di partenza, dei ritmi di apprendimento, dei condizionamenti socio-ambientali e delle capacità di ogni singolo allievo.

PROGETTI EDUCATIVI TELETHON, sul tema malattie genetiche, sostegno alla ricerca e solidarietà, rivolto a tutte le classi dell'Istituto.

PROGETTO “PANORMUS” LA SCUOLA ADOTTA LA CITTÀ , “La scuola adotta la città accogliente...per promuovere sviluppo” EDIZIONE 2015

Target scuole: ultime classi della Scuola Primaria, Scuole Secondarie di 1° e 2°

La nostra scuola ha adottato la Riserva Naturale Orientata di Capo Gallo all'interno del percorso turistico “Palemo, citta' di mare”.

ADESIONE PROGETTI ERASMUS KA2, (partenariati strategici), come paese partner (in attesa degli esiti da parte dell'Agenzia Nazionale LLP dei paesi che hanno presentato i progetti: Turchia e Portogallo).

ADESIONE AL CONCORSO LETTERARIO "SCRITTORI DI CLASSE", riservato agli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo grado che prevede la realizzazione di un racconto partendo da uno degli 8 incipit proposti da 8 famosi scrittori per ragazzi. I racconti migliori verranno trasformati dagli scrittori stessi in veri e propri libri, stampati e messi in vendita presso i punti Conad.

ADESIONE AL CONCORSO, indetto nell'ambito dell'Esposizione Universale (Expo) 2015 che si terrà a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre dal tema “Nutrire il Pianeta, Energia per la vita”, dal CNR-ISMAR e rivolto alle scuole secondarie di I grado con sede nei Comuni costieri marittimi italiani.

ADESIONE ALLA MANIFESTAZIONE “SPORTIVA.....MENTE” - Edizione 2014/2015: attività ludico-sportive rivolte alle scuole primarie e secondarie di 1° grado della città.

E' un progetto di educazione ai valori, alla convivenza democratica, al rispetto delle regole, all'osservanza dei principi di fair play ed ha come obiettivo la promozione di attività culturali, ludico-ricreative.

PROGETTO “SPORT DI CLASSE”, proposto da CONI-MIUR, rivolto alla scuola primaria, prevede 2 ore di educazione fisica settimanali per tutte le classi 3a, 4a e 5a; inserimento della figura del Tutor Sportivo all'interno del Centro Sportivo Scolastico; formazione iniziale e sul campo dell'insegnante titolare della classe che gestirà le due ore di educazione fisica e sportiva e che dovrà prevedere percorsi di integrazione di alunni disabili; realizzazione dei giochi invernali e di fine anno con l'obiettivo di motivare gli alunni a praticare attività motorie propedeutiche a diverse discipline sportive.

PROGETTO DI “EDUCAZIONE STRADALE”, rivolto alla scuola primaria.

PROGETTO DI EDUCAZIONE PERMANENTE “ I TESORI DEL MARE”, tutela, valorizzazione e fruizione consapevole del patrimonio culturale, con il coinvolgimento di tutta la popolazione ed in rapporto con enti locali, infrastrutture culturali, imprese ed associazioni presenti nelle zone di pertinenza.

PROGETTO “PROGRAMMA IL FUTURO”: insegnare in maniera semplice ed efficace la programmazione informatica.

Il progetto, realizzato dal MIUR in collaborazione con il CINI, ha lo scopo di fornire alle scuole una serie di strumenti semplici, divertenti e facilmente accessibili per formare gli studenti ai concetti di base dell'informatica. E' un progetto trasversale che sarà rivolto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado del nostro Istituto.

PROGETTI REALIZZATI NELL'ANNO SCOLASTICO 2013/14

PROGETTO DI RICERCA AZIONE IN RETE

Promozione globale delle competenze di base per gli alunni di due classi terze della scuola secondaria di primo grado

PIANO INTEGRATO – FONDO SOCIALE EUROPEO

Per l'anno scolastico 2013-14 sono stati approvati i seguenti progetti:

PROGETTO PON_POR F3 SIGN SCUOLA ITALIA GROWING NETWORK, in rete con la scuola secondaria di 1° grado "G. A. Borgese", l'I.C.S. "I. Florio-San Lorenzo", l'I.C.S. "Arenella" e l'I.T.S. "Majorana";

PROGETTO PON F1, interventi per promuovere il successo scolastico, le pari opportunità e l'inclusione sociale;

PROGETTO PON C1, interventi per lo sviluppo delle competenze chiave, per migliorare i livelli di conoscenza e competenza dei giovani;

PROGETTO PON A1 FESR 06 POR SICILIA 2012-1175, dotazioni tecnologiche e laboratori multimediali per le scuole del primo ciclo, sia di scuola secondaria di primo grado, previa autorizzazione scritta della Dirigenza.

VIAGGI DI ISTRUZIONE E USCITE DIDATTICHE

Durante l'anno tutte le classi dell'Istituto sono coinvolte in uscite didattiche, visite guidate, e/o viaggi di istruzione come ulteriori opportunità formative.

I viaggi d'istruzione, le visite guidate e gli scambi culturali sono un'occasione di formazione per i giovani, hanno valenza didattica e quindi la finalità di integrare la normale attività della scuola nella formazione generale e della personalità degli alunni. Si prefigurano come arricchimento dell'offerta formativa sia sul piano culturale che sul piano umano e sociale. Devono essere considerati momento metodologico alternativo alle tradizionali attività didattiche, con attività "fuori aula" che possono essere parte integrante delle discipline curriculari o parte aggiuntiva delle stesse o del curricolo. Anche sul piano della socializzazione i viaggi d'istruzione sono momenti di grande importanza per un positivo sviluppo delle dinamiche socio-affettive del gruppo classe.

La collocazione geografica dell'Istituto facilita il ricorso alle uscite didattiche e ai viaggi di istruzione, grazie alla sua vicinanza ad una città il cui centro presenta valori di pregio artistico e storico, ma anche per l'agevole raggiungimento di centri culturali, paesaggistici e tradizionali di cui la nostra regione è ricca.

Nel Regolamento, approvato in data 08/07/2014, il Consiglio di Istituto stabilisce i criteri generali per la programmazione e l'attuazione dei viaggi d'istruzione e delle visite guidate, che costituiscono iniziative complementari di arricchimento culturale e si effettuano solo per esigenze didattiche, considerando i fini di formazione generale.

Il Consiglio di Istituto ha stabilito di organizzare, di norma, nel rispetto delle progettazioni predisposte, viaggi di 1 giorno per tutte le classi dell'Istituto, con mete e distanze variabili a seconda dell'età degli alunni, e di 3/4 giorni per le classi terze della scuola secondaria di primo grado.

Tutte le iniziative devono essere inquadrare nella programmazione didattica della scuola.

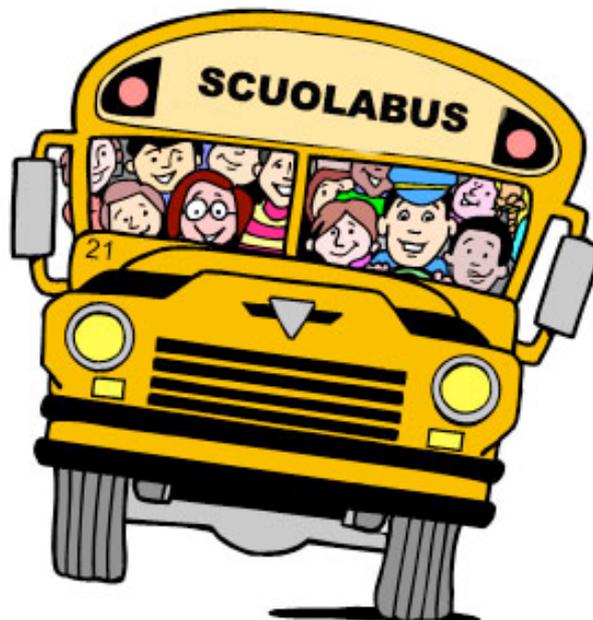
Ciascun Consiglio di Classe, nel proporre un itinerario, deve presentare un progetto di massima, indicando:

- 1) gli obiettivi culturali, educativi e didattici del viaggio;
- 2) gli accompagnatori scelti fra i docenti della classe;
- 3) il periodo scelto per l'effettuazione del viaggio.

I Coordinatori illustreranno ai ragazzi gli obiettivi educativi, didattici e i comportamenti da tenere in pullman, in albergo, nei ristoranti e in visita.

In base alla loro tipologia le suddette attività si distinguono in:

- **viaggi di integrazione culturale:** di durata superiore ad un giorno, finalizzati alla conoscenza della Sicilia e dell'Italia nei loro aspetti paesaggistici, monumentali, culturali, sportivi, e dell'Europa nei suoi aspetti economici, sociali, artistici e linguistici;
- **viaggi di integrazione e di preparazione:** visite ad aziende, unità di produzione, partecipazione a mostre;
- **visite guidate:** presso musei, gallerie, monumenti, località di interesse storico e artistico, parchi naturali; si effettuano nell'arco di una sola giornata;
- **uscite didattiche:** vengono così definite le visite guidate che implicano la partecipazione a manifestazioni diverse (conferenze, spettacoli



teatrali, mostre, gare sportive), oppure visite ad aziende, laboratori, scuole, edifici e strutture pubbliche, che si svolgano in orario curricolare. Esse sono comunque consentite alle scolaresche sia di scuola dell'infanzia, sia di scuola primaria, sia di scuola secondaria di primo grado, previa autorizzazione scritta della Dirigenza.

- **scambi culturali:** nell'ambito di programmi comunitari o di progetti europei (Comenius, Erasmus Plus) hanno l'intento di promuovere la conoscenza di realtà scolastiche diverse, sia nazionali che straniere e di facilitare un processo di integrazione culturale.

Condizione determinante per l'effettuazione dei viaggi è la partecipazione dei $\frac{2}{3}$ degli alunni di ogni singola classe, tranne eventuali deroghe proposte dal Consiglio di Classe e autorizzate dal Dirigente Scolastico.